

RASSEGNA STAMPA
del
01/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-02-2013 al 01-03-2013

28-02-2013 Abruzzo24ore Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie	1
28-02-2013 Abruzzo24ore Terremoto: Durante, Sindaco intervenga su Enel per casette	2
28-02-2013 Abruzzo24ore Al 118, solo il 18% di codici rossi lo sono davvero	3
28-02-2013 Abruzzo24ore "Ambiente sicuro infanzia" domani evento finale per 360 bambini	5
28-02-2013 Agi Terremoto: Confindustria L'Aquila, si lavora o si cambia residenza	6
28-02-2013 Asca Abruzzo/Terremoto: domani Barca a Forum promosso dal Dps	7
01-03-2013 Il Centro in breve	8
01-03-2013 Il Centro chi ha perso mediti e capisca di farsi da parte	9
01-03-2013 Il Centro nuove strategie per l'aquila barca ritorna nel capoluogo	10
28-02-2013 Corriere Romagna.it TERREMOTO POLITICO A RIMINI Congresso Pd, è già scontro	11
28-02-2013 Corriere della Sera.it (Bologna) La maxifigurina del Bologna all'asta per i terremotati	12
28-02-2013 Corriere di Viterbo.it La Provincia di Viterbo sostiene le vittime dei terremoti in Giappone e Italia	13
01-03-2013 Estense.com Vm, formazione dal terremoto	14
01-03-2013 La Gazzetta di Modena la lunga attesa è terminata: cambiale errani da 660mila euro	15
01-03-2013 La Gazzetta di Modena fiabe e quadri all'asta per la scuola	16
01-03-2013 La Gazzetta di Modena al politecnico approda il "caso concordia"	17
01-03-2013 La Gazzetta di Modena l'editoria femminile alla rotonda	18
01-03-2013 La Gazzetta di Modena abusi sui minori tra le tende, il processo	19
01-03-2013 Gazzetta di Reggio un'area a rischio idrogeologico sbagliato urbanizzare al monte	21
28-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile Siccità 2012: riconosciuto lo stato di calamità in Toscana	22
28-02-2013 Il Mondo.it E. Romagna/Terremoto: ok a progetto formativo sostegno del territorio	23
28-02-2013 Il Tempo.it Prove tecniche anti terremoto	24
28-02-2013 Il Tempo.it Roma saluta Benedetto XVI ed è un abbraccio reciproco	25
28-02-2013 Latina Today.it Incendio in una casa a Castelforte, muore un'anziana di 80 anni	27

28-02-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Protezione civile Vittorini vuole le dimissioni	29
28-02-2013 Il Messaggero (Frosinone) Frana, scuole chiuse nel rione Pastine	30
28-02-2013 Il Messaggero (Pesaro) All'aeroporto il debutto del Wing Show	31
28-02-2013 Il Messaggero (Rieti) Profughi libici l'accoglienza termina senza certezze	32
28-02-2013 Modena Qui Uovo contro il sindaco di Camposanto Individuato e denunciato chi lo lanciò	33
28-02-2013 Modena Qui Post sisma, continua il pressing sulla Regione: tocca a Sisma.12	34
01-03-2013 La Nazione (Empoli) «Clienti spariti, colpa della frana» Nuovi disagi per l'ennesimo crollo	35
01-03-2013 La Nazione (Grosseto) Valeri non ci sarà	36
01-03-2013 La Nazione (Lucca) «Lavori in via Masini? Sembra che la giunta preveda i terremoti»	37
01-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara) FIRMATO il protocollo d'intesa tra la Protezione Civile e l'istituto co...	38
01-03-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) Il nostro ateneo al top nella ricerca Bilancio super per la spedizione	39
01-03-2013 La Nazione (Siena) Radicondoli Strada di Madonna Olli Chiusa per i lavori alla frana	40
01-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni) L'ASSOCIAZIONE Radioamatoriale Cisar - «Fausto Regni», con il supporto di Cisar Umbri...	41
01-03-2013 La Nuova Ferrara i crolli? travi e pilastri non collegati	42
01-03-2013 La Nuova Ferrara in pensione il primario del pronto soccorso	43
01-03-2013 La Nuova Ferrara l'arte del performer	44
01-03-2013 La Nuova Ferrara terremoto, la citroën dona un'auto a medolla	45
01-03-2013 La Nuova Ferrara una scuola per tutta la vita	46
28-02-2013 Nuovo Paese Sera Cinquanta grillini aspiranti sindaco Pd: primarie aperte. Crisi a destra	47
28-02-2013 Quotidiano del Nord.com Terremoto: approvata all'unanimità risoluzione che chiede pagamento straordinari ai Vigili del Fuoco	49
28-02-2013 Reggio 2000.it Nonantola, Campana (PD): "Continuiamo il confronto con il territorio"	50
28-02-2013 Il Reporter.it Rubato un mezzo della Fratellanza Popolare: l'appello ai cittadini	52
28-02-2013 La Repubblica riformisti e grillini, è l'ora di agire - giuseppe campos venuti	53

28-02-2013 La Repubblica migranti in mezzo alla strada, il soggiorno è scaduto	54
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ancona) TERREMOTI ELETTORALI	55
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Anche Brosway alla notte di solidarietà per i terremotati	56
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Quattro quintali e mezzo di aiuti per cani e gatti terremotati	57
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) Fine delle speranze per Max Palmizzi Il suo corpo trovato dentro un torrente	58
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Con San Lazzaro non condividiamo niente»	59
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) «Nessun abbraccio mortale con Silvio» Dal Pd emiliano lo stop al governissimo'	60
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Bologna) I campanili spaccati dal sisma diventano simbolo di rinascita	61
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Un dibattito su scuola e terremoto	62
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Cna in prima linea per le aziende distrutte «Gli imprenditori non ce la fanno più»	63
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) «In 72 ore sono crollati i miei sogni: nessun aiuto dalla Regione»	64
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Capanni da pesca, un anno per metterli in regola	65
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Bondeno, il sindaco nelle frazioni per presentare il bilancio	66
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Piccole e medie imprese, la crisi rallenta Ma la situazione è ancora molto difficile»	67
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro) Antares, la protesta dei volontari: «Prima noi»	68
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna) La disperazione dei profughi africani: «Non sappiamo dove andare a vivere»	69
01-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini) Terremoto, a maggio la maxi esercitazione	70
28-02-2013 Rimini Today.it Ecco la nuova casa della Protezione Civile di Riccione	71
28-02-2013 Sassuolo 2000.it Sisma: il Caso Concordia sarà discusso domani in una conferenza al Politecnico di Torino	74
28-02-2013 TMNews A Roma conferenza sulle insidie spaziali: meteoriti,asteroidi & co	75
28-02-2013 Telestense.it Terremoto, perizie sul crollo dei capannoni	76
28-02-2013 Il Tirreno frane, il comune manda il conto	77
28-02-2013 Il Tirreno il servizio passa alle manutenzioni	78
28-02-2013 Il Tirreno	

donati 13 defibrillatori a società sportive e scuole	79
28-02-2013 Il Tirreno	
la pieve rischia di crollare la chiusura è a un passo	80
28-02-2013 Il Tirreno	
oscar della sicurezza in mare per i soccorsi della concordia	81
28-02-2013 Il Tirreno	
stazzemese, 80mila euro per le frane	82
28-02-2013 Il Tirreno	
argine sul magra, i tempi si allungano	83
28-02-2013 Il Tirreno	
aquilone, rientro a scuola fissata la data del 3 aprile	84
28-02-2013 Il Tirreno	
la cronistoria dalla costruzione al consolidamento	85
28-02-2013 Il Tirreno	
lezione col disaster	86
28-02-2013 Viterbo News24	
Provincia sostiene concerto per vittime dei terremoti in Giappone e Italia	87
28-02-2013 La Voce d'Italia	
Anziana muore per incendio domestico	88
01-03-2013 marketpress.info	
TERREMOTO: INTESA REGIONE ABRUZZO-INPS PER PAGAMENTO ALBERGATORI	89

Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Tinari (Lca): «Vedrei bene Simona Giannangeli quando la Pezzopane...28/02/2013 Terremoto: Durante, Sindaco intervenga su Enel per cassette28/02/2013 Fondi scuole fuori dal cratere, Alfonsi: "la richiesta di Cialente... 18/02/2013

Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie

giovedì 28 febbraio 2013, 13:59

In merito a quanto dichiarato dal consigliere comunale dell'Aquila Adriano Durante, Enel precisa che le forniture provvisorie possono essere prorogate solo in ottemperanza a quanto disposto dalle vigenti delibere comunali in materia. Pertanto Enel può prorogare tali forniture solo in presenza di autocertificazione del cliente che attesti l'inagibilità dell'immobile originario.

Enel intende quindi rassicurare i cittadini: le forniture delle abitazioni provvisorie continueranno ad essere regolarmente garantite a tutti gli aventi diritto.

[immagine di repertorio](#)

Terremoto: Durante, Sindaco intervenga su Enel per casette

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: Durante, Sindaco intervenga su Enel per casette"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Tinari (Lca): «Vedrei bene Simona Giannangeli quando la Pezzopane...28/02/2013 Terremoto, ENEL: nessun distacco per abitazioni provvisorie28/02/2013 Fondi scuole fuori dal cratere, Alfonsi: "la richiesta di Cialente... 18/02/2013

Terremoto: Durante, Sindaco intervenga su Enel per casette

giovedì 28 febbraio 2013, 11:04

"La sequenza sismica in atto negli ultimi giorni non sembra per ora fermarsi.

Una serie di terremoti infatti preoccupano gli aquilani e gli abruzzesi riportando gli animi in confusione".

Lo afferma il consigliere comunale dei Cattolici Democratici Adriano Durante.

"Coloro che sono rientrati nelle loro case, soprattutto quelle classificate A e B - osserva - non si sentono al sicuro e i cittadini che abitano nelle casette di legno provvisorie subiscono il distacco della fornitura elettrica da parte dell'Enel.

Una cosa inaccettabile questa.

Chiedo a tal proposito che il sindaco Cialente faccia leva sull'Enel affinché non sospenda i suoi servizi in queste casette che sono purtroppo, ancora necessarie per i cittadini impauriti e tormentati da queste continue scosse che riportano alla memoria il lungo sciame sismico che porto' alla scossa del 6 aprile 2009.

Mi auguro - conclude Durante - che il sindaco possa farsi portavoce di questa necessita' con l'Enel e che si possa trovare una soluzione al piu' presto".

[immagine di repertorio](#)

Al 118, solo il 18% di codici rossi lo sono davvero

- Salute L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Al 118, solo il 18% di codici rossi lo sono davvero"

Data: **28/02/2013**

Indietro

Salute - L'Aquila

Vedi anche Salute mentale: buio in sala, la ASL n.1 accende i riflettori 26/02/2013 ASL Pescara, sindacati: «Azienda non eluda la Legge per le... 21/02/2013 Cestinava corrispondenza della ASL per pazienti, denunciato 07/02/2013

Al 118, solo il 18% di codici rossi lo sono davvero

giovedì 28 febbraio 2013, 11:17

Nello scorso anno, in tutta la Provincia, il servizio Emergenza ha effettuato 14.883 interventi, 2.500 in più dell'anno precedente, con 12 postazioni sul territorio. Cause degli interventi: patologie per traumi, cardiovascolari e neurologiche.

L'AQUILA - In un anno oltre 4.000 chiamate come codice rosso al 118 della Asl 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila ma solo 759, appena il 18% del totale, a consuntivo, si sono rivelate casi effettivamente gravi, con la conseguenza di sottrarre le ambulanze medicalizzate all'assistenza di reali situazioni di emergenza.

Nello scorso anno 3.353 utenti, su un totale di 4112 - hanno chiamato impropriamente il 118 Asl n.1, in tutta la Provincia di L'Aquila, per un inesistente 'codice rosso' (che dà precedenza assoluta agli interventi delle ambulanze), sottraendo così i mezzi di soccorso, specificamente equipaggiati, a interventi realmente gravi. Insomma, una telefonata per effettive ragioni di codice rosso può salvare la vita ma, in caso contrario, rischia di metterne a repentaglio un'altra. E' la conclusione che scaturisce dall'analisi dei dati del servizio 118 della Asl e che va consegnato alla 'riflessione' della collettività, nell'interesse di tutti, per favorire la diffusione di una nuova cultura sanitaria della popolazione e un approccio diverso col servizio Emergenza della Asl.

Le ambulanze del 118, infatti, attrezzate per il codice rosso, con medico e personale addestrato, vanno chiamate solo in presenza del massimo grado di emergenza. Viceversa, richieste al di fuori di questa motivazione, rischiano di far spostare l'ambulanza nel posto e nel momento sbagliato. Al di fuori del 'rosso', peraltro, la Asl ricorda che i casi meno gravi (bianco, verde e giallo), vengono comunque soccorsi con le ambulanze diversamente equipaggiate.

Dai dati del 118 della Asl n. 1, Servizio diretto dal dr. Gino Bianchi, emerge la necessità di una nuova 'cultura' sanitaria, da parte della popolazione, nell'approccio all'attività di Emergenza. L'invito degli operatori sanitari, insomma, è di fornire, al momento della richiesta, elementi il più possibile chiari da permettere una valutazione sul tipo di intervento da predisporre. Certo, per l'utente non sempre è facile tenere a bada panico, preoccupazione e concitazione; l'invito alla popolazione è però di evitare consapevoli esagerazioni oppure l'impulso di mobilitare un'ambulanza purchessia, a prescindere dal grado di gravità; tutto ciò ovviamente, nell'interesse di tutta la collettività.

Tra gli oltre 4000 codici rossi, chiamati dagli utenti nel 2012, a conferma di quanto detto, solo nel 7% dei casi (302) è stato verificato un danno alle funzioni vitali mentre, nell'11 % (457), il 118 ha constatato il decesso. Al di fuori di questi casi, le altre richieste inoltrate al telefono erano, a seconda dei casi, codice bianco (2), giallo (9158) e verde (1251).

14.883 interventi: 2.500 in più dell'anno precedente.

La task force del 118 Asl ha sostenuto uno sforzo supplementare, rispetto al 2011, assicurando, nel 2012, 14.883 interventi, ben 2.500 in più.

Al primo posto le patologie traumatologiche e, a seguire, patologie cardiovascolari, neurologiche e respiratorie.

Ampia parte degli interventi (oltre 10.000), si è concentrata nella fascia diurna, 8-20.00, in misura minore (4.259) in quella notturna (20-8.00). I più numerosi, in relazione al luogo, gli interventi a domicilio (oltre 6.000), seguiti da quelli in strada (1862).

I contatti telefonici complessivi, giunti al centralino del servizio di tutta la Provincia, sono stati 95.000.

Al 118, solo il 18% di codici rossi lo sono davvero

La task force Asl.

L'organico del 118, impiegato a turno sul territorio provinciale, è costituito da 54 medici e da 20 infermieri a cui si aggiungono quelli, in dotazione al pronto soccorso dei vari presidi ospedalieri, che sono a disposizione del Servizio Emergenza, concorrendo così a formare l'equipaggio delle ambulanze.

Analogo discorso per gli autisti: 9 quelli nella pianta organica del 118, oltre agli autisti che, pur essendo in organico al pronto soccorso dei presidi ospedalieri, sono a disposizione dell' Emergenza.

11 postazioni fisse e una stagionale.

Per coprire tutto il territorio della provincia, la Asl si avvale di 11 punti operativi fissi: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Castel di sangro, Carsoli, Tagliacozzo e Pescara (con servizio 24 ore), e (limitati invece alle 12 ore): Pratola Peligna, Montereale, Pescasseroli, Navelli. A queste 11 basi di Emergenza la Asl, come impegno supplementare, ha aggiunto quella stagionale di Ovindoli per fronteggiare le necessità legate al turismo bianco e quindi all'affluenza, durante determinati mesi dell'anno, degli appassionati di sci sulle piste innevate.

A questa ragguardevole organizzazione di uomini e mezzi, a capo della quale c'è il Direttore del 118, dr. Bianchi, va aggiunta l'articolata e preziosa 'costellazione' delle associazioni di volontariato che, con le loro 30 ambulanze, affiancano l'attività istituzionale della Asl.

Le ambulanze, a seconda della esigenze, hanno a bordo il medico (7650 interventi) o altri operatori (6177 interventi). A questa dotazione di mezzi va aggiunto il parco elicotteri, importantissimo, che ha soccorso, nel 2012, 286 persone.

Gli interventi per area.

Ecco i numeri dell'attività delle postazioni 118, con copertura delle 24 ore, svolta con la collaborazione delle diverse associazioni di volontariato: l'Aquila 4.979 interventi, Avezzano 3.059, Sulmona 2.018, Pescara 1.068, Castel di Sangro 650, Tagliacozzo 631, Carsoli 487.

"Ambiente sicuro infanzia" domani evento finale per 360 bambini

- Scuola e Università L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Ambiente sicuro infanzia" domani evento finale per 360 bambini"

Data: **28/02/2013**

Indietro

Scuola e Università - L'Aquila

Vedi anche Incendio in una palazzina di Avezzano, cinque persone in ospedale....25/02/2013 Macerie e ricostruzione a L'Aquila, sindacato Vigili del fuoco,...06/02/2013 A fuoco rimessa agricola nel Pescara 14/01/2013

"Ambiente sicuro infanzia" domani evento finale per 360 bambini

giovedì 28 febbraio 2013, 11:15

Domani dalle ore 9,30, si svolgerà l'evento finale del progetto biennale "Ambiente Sicuro Infanzia" presso la scuola dell'Infanzia di Pettino-Vetoio del Circolo "Amiternum" di L'Aquila di cui è preside la prof. Carla Marotta. Sarà impegnato il settore Prevenzione e Sicurezza della Direzione Regionale d'Abruzzo dell'Inail unitamente ai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di L'Aquila.

Le classi coinvolte sono 7, per un numero di 161 bambini della scuola materna, ai quali si aggiungeranno nella fase operativa del progetto, per il principio della continuità, le prime e le seconde classi (circa 200 bambini) della scuola elementare "Mariele Ventre" dello stesso circolo didattico. L'intervento dimostrativo avrà luogo nel piazzale antistante le due strutture delle scuole realizzate nel periodo post terremoto in due colorati Moduli provvisori, cd. MUSP, siti in via Ficara.

L'ampiezza degli spazi consentirà lo svolgersi della manifestazione con l'utilizzo dei mezzi dei Vigili del Fuoco e con la partecipazione dei cinofili. L'evento operativo, che ha visto come referenti la funzionaria della Direzione regionale dell'Inail Nadia Vittorini e il rappresentante dei Vigili del Fuoco Leonardo Chiaravalle, sarà preceduto da una breve introduzione descrittiva dell'attività di prevenzione nell'Istituto da parte del funzionario dell'Inail, che porrà l'accento su alcune fonti di pericolo all'interno delle nostre abitazioni e in ambiti scolastici (fuoco, corrente elettrica, prodotti non commestibili etc?).

Lo spunto è offerto dalla visione del DVD, comprensivo di 4 racconti a disegni animati, consegnato preliminarmente alle insegnanti come materiale formativo e propedeutico all'evento. Inoltre un vigile del fuoco racconterà una storiella che prevede la simulazione di un incendio che sarà tempestivamente spento sul posto dai Vigili del Fuoco stessi.

La manifestazione didattica di domani, che prevede la partecipazione del Direttore regionale dell'Inail Enrico Susi e del vice Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Davide Martella, conclude una serie di attività programmate negli ultimi due anni scolastici con le scuole della provincia di L'Aquila di concerto con l'Inail e il Ministero degli Interni, Dipartimento dei Vigili del Fuoco.

L'esperienza è entusiasmante sia per la tenera età degli allievi, sia per il coinvolgimento emotivo dei bambini aquilani, ai quali l'entrata in azione dei Vigili del Fuoco, veri "super eroi" della nostra città, evoca forti emozioni forse mai del tutto sopite nei loro piccoli animi dopo il sisma del 2009.

Terremoto: Confindustria L'Aquila, si lavora o si cambia residenza**Agi***"Terremoto: Confindustria L'Aquila, si lavora o si cambia residenza"*Data: **28/02/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Confindustria L'Aquila, si lavora o si cambia residenza

12:39 28 FEB 2013

(AGI) - L'Aquila, 28 feb. - "Se all'Aquila non si lavora, che e' la stessa cosa di 'ricostruire', meglio cominciare a fare il cambio di residenza. Subito il 'rientro' delle scellerate richieste di restituzione delle tasse e la certezza delle risorse. Il genio civile e' al collasso: 1200 pratiche al palo da 7 mesi, stessa paralisi allo sportello unico delle imprese, tra conferenze dei servizi che vanno deserte e consorzio industriale allo sbando". E' la denuncia di Ezio Rainaldi, delegato per la ricostruzione di Confindustria L'Aquila. "Per molti e molti anni ancora - spiega Rainaldi - all'Aquila avremo due soli ambiti all'interno dei quali ruoteranno tutte attivita' economiche e politiche della citta': la ricostruzione di case, scuole e la ricostruzione del tessuto sociale. E' bene chiarire che entrambi significano una cosa sola: lavoro. Lavoro immediato, quello di ricostruzione edilizia che avrebbe dovuto cominciare gia' quattro anni fa, lavoro a medio e lungo termine, quello di progettazione di nuove attivita'. Capito che il futuro e' questo, tutto puo' essere reso piu' semplice se ricondotto ad una problematica sola, il lavoro: laddove lavoro e' uguale a sopravvivenza, un'equazione antica come l'uomo.

Dunque, sul lavoro insistono due questioni capaci di decidere la vita o la morte dell'Aquila e degli aquilani: la pretesa e infondata restituzione del 60% delle tasse e contributi del 2009 concessaci con legge dello Stato e dallo stesso 'rinnegata' senza nemmeno un'altra legge; scarsita' delle risorse economiche destinate alla ricostruzione". Per l'esponente di Confindustria "e' evidente che, qualora ci dovessimo vedere presi in giro da quello stesso Stato al quale abbiamo versato e versiamo il 70% di carico fiscale in cambio della protezione sociale pattuita con la Costituzione alla nascita della Repubblica, e qualora le risorse per la ricostruzione fossero agli sgoccioli, gia' ancor prima di cominciare a ricostruire (perche' noi, ahime', ancora non cominciamo!) sarebbe la fine per tutti e avrebbe senso cominciare a cambiare residenza". "Posto questo - aggiunge Rainaldi - oggi chiediamo ai neo eletti al Parlamento di esercitare la forza che e' propria del mandato loro conferito affinche' si adoperino verso un obiettivo unico: pretendere il rispetto degli accordi assunti per la citta', anche a rischio di sollevare una vertenza L'Aquila nel malaugurato caso di un inadempimento da parte del nuovo Governo. E anche fino al punto di esprimere un voto di sfiducia. Da ultimo, e' sotto gli occhi di tutti un disordine amministrativo di fronte al quale le imprese incassano colpi mortali. Due casi per tutti: il Genio Civile della Provincia e' al collasso: 1200 pratiche di relazione strutture ultimate sono al palo, si tratta di atti propedeutici al collaudo delle opere che risultano fermi da 7 mesi, nel piu' totale silenzio delle Istituzioni sovra ordinate e nella paralisi delle imprese ormai silenti e rassegnate; lo Sportello Unico Attivita' Produttive ha decine di pratiche immobilizzate dallo 'scarica barile' di un ufficio all'altro: sono mediamente 6/8 le entita' coinvolte nelle pratiche dello Suap e si puo' ben immaginare la confusione totale che ingessa la prassi quotidiana; senza contare le Conferenze di servizi che molto spesso vanno deserte e un Consorzio Industriale che annaspa affogando nell'interfaccia con i vari settori dell'edilizia del Comune".

Abruzzo/Terremoto: domani Barca a Forum promosso dal Dps

- ASCA.it

Asca

"Abruzzo/Terremoto: domani Barca a Forum promosso dal Dps"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Abruzzo/Terremoto: domani Barca a Forum promosso dal Dps

28 Febbraio 2013 - 18:00

(ASCA) - Roma, 28 feb - Domani presso l'auditorium Dompe' de L'Aquila, il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, parteciperà al Forum organizzato dall'Ocse-Università di Groningen e promosso dal dipartimento per lo sviluppo e coesione economica (Dps), dalle organizzazioni regionali e provinciali di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, che affronterà i temi emersi nel Rapporto 'L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali: aiutare le regioni a sviluppare resilienza. Il caso dell'Abruzzo post terremoto' (Ocse 2013).

Lo comunica, in una nota, il ministero per la Coesione territoriale.

Il rapporto è stato predisposto dalla direzione Ocse per la governance pubblica e lo sviluppo territoriale in collaborazione con l'Università di Groningen, nell'ambito del progetto 'Verso il 2030. Sulle ali dell'Aquila'.

Si tratta del primo studio dell'Ocse sulle strategie multisettoriali delle regioni nelle quali calamità naturali abbiano indotto il ripensamento del modello di sviluppo, conclude la nota, o in cui il declino di lungo periodo abbia reso indispensabile una nuova riflessione. L'obiettivo è fornire raccomandazioni concrete sul come portare avanti l'impegno di ricostruzione in Abruzzo a seguito del terremoto che nell'aprile 2009 ha colpito L'Aquila e l'area circostante.

com/mpd

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Chieti*

IN BREVE

san filippo neri Corso per volontari di Protezione civile Prima lezione oggi, alle 18, del corso base di formazione per aspiranti volontari- operatori di protezione civile, organizzato dall'associazione Volontari del soccorso San Filippo Neri onlus. Le lezioni si svolgono nella sede di Marcianese. Per informazioni contattare l'indirizzo mail vdsonlus@gmail.com.
al fenaroli Teatro contemporaneo Terzo appuntamento con il teatro contemporaneo di Teatri Randagi, per la direzione artistica di Stefano Angelucci Marino. Alle 21, al Fenaroli, va in scena lo spettacolo di Dario Aggioli dal titolo Gli ebrei sono matti, produzione Teatro Forsennato di Roma.
ambiente Rimozione amianto bando per i fondi L assessorato alle Politiche ambientali informa che la Regione ha riaperto i termini del bando pubblico per ottenere la concessione di contributi a fondo perduto per la rimozione di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Le domande vanno inoltrate al Comune entro il 6 aprile, compilando l'apposita modulistica. Per informazioni: ufficio Tutela ambiente, 0872.707611 -707613-707602.

chi ha perso mediti e capisca di farsi da parte

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 01/03/2013

Indietro

Dopo Grillo un altro scossone dai 3 Referendum

In Abruzzo, pur in presenza di evidenti situazioni "anomale" di cattiva gestione, sperpero di denaro pubblico e facile corruzione, non tutte le realtà locali hanno preso seriamente in considerazione i ripetuti allarmi lanciati in questi anni da alcuni politici e magistrati «coraggiosi», dalla Corte dei Conti e, sul piano civico, esclusivamente e tenacemente dal Movimento Città per Vivere e dal Comitato promotore dei «Referendum Abrogativi Regionali». Purtroppo, anche a seguito del terribile terremoto del 6 aprile 2009, il contesto che viviamo è drammatico, e non si può più parlare di crisi economica, di disgregazione sociale e della sfiducia che si è infiltrata nella società civile abruzzese senza attribuire «a ciascuno» le rispettive gravi responsabilità, a cominciare dalle massime Istituzioni regionali e dalle «ormai vecchie» forze politiche che hanno governato l'Abruzzo negli ultimi 20 anni. Con le elezioni del 24 e 25 febbraio e il «sorprendente» risultato del Movimento 5 Stelle di Grillo, i cittadini abruzzesi hanno pensato di dare un «segnale forte» a tutta quella classe politica che non è stata all'altezza della situazione e della crisi e che non ha mai voluto «ascoltare» il grido di indignazione che da alcuni anni ha superato la fase della generica protesta e si è invece trasformata in una fortissima richiesta di cambiamento: non sono stati però in tanti, in questi anni durissimi, a dare il loro sostegno a coloro che, a cominciare dal Movimento Città per Vivere e dal Comitato referendario regionale, si sono impegnati in specifiche e importanti iniziative e proposte di riforma «dal basso» della politica. Mi auguro che un segnale ancora più forte arrivi con il «nuovo» tentativo di raccolta delle firme per la indizione di «3 Referendum Regionali» abrogativi, per tagliare alcuni significativi costi e sprechi della politica delle strutture regionali, della Sanità e dei Rifiuti. Pio Rapagnà, Roseto già parlamentare Comitato promotore dei 3 Referendum

"Movimento 5 Stelle sulla cima d'Abruzzo" ha titolato martedì mattina il Centro a proposito dell'esito del voto abruzzese.

Un brutto risveglio per quanti in questi mesi non hanno valutato la mutata realtà e hanno continuato ad agire con le vecchie logiche. Si deve dare voce ai senza voce. E' una regione che ha bisogno di essere ascoltata, perché è in seria difficoltà. Le urne hanno dato una scossa. Una lezione. Per oggi. Per il futuro. "E sulla Regione arriva l'opzione 5 Stelle", titola ancora il Centro. Il "terremoto Grillo" chissà quanti altri vecchi e nuovi "accordi", anche trasversali, manderà ancora in frantumi. Chi ha perso queste elezioni mediti. E chi ha sbagliato abbia il coraggio di riconoscerlo e farsi da parte. La politica è una cosa seria. E l'Abruzzo all'Italia ha dato grandi uomini, che hanno lasciato il segno. Il passato che insegna a capire meglio il momento attuale. Compiere le analisi, senza ambiguità. Come aveva fatto Ignazio Silone durante l'incontro avuto con Domenico Porzio nella clinica di Ginevra dove era ricoverato da 5 mesi. Aveva rotto un lungo silenzio. Nell'intervista pubblicata dalla Stampa il 25 luglio 1978, aveva ricordato telefonata ricevuta qualche giorno prima da Pertini: "Una voce dice: sono Sandro. Rispondo: ma chi Sandro? Dice: sono Sandro Pertini. Subito non ho capito chi fosse. Non ci pensavo e non me l'aspettavo. Abbiamo firmato insieme giovanissimi l'iscrizione al partito socialista. Poi io andai per un'altra strada. E' un uomo molto simpatico, ci siamo rivisti spesso dopo la guerra". Quindi il riferimento ai progetti dei partiti e al ruolo difficile e delicato che a quei tempi vedevano impegnati i grandi leader in alleanze storicamente rilevanti. L'autore di Fontamara dice: "C'è la questione importante dell'equilibrio delle forze politiche". Porzio gli chiede che cosa pensa del compromesso storico. E Silone risponde: "Non ci credo. Stimolo molto Berlinguer e altri del suo partito, però non ci credo, sinceramente non ci credo. Comunque non si può mai dire in anticipo verso dove può andare un partito". Scelte di governabilità. Riflessione oggi tanto attuale. Domenico Logozzo, Pescara

nuove strategie per l'aquila barca ritorna nel capoluogo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Oggi convegno

Nuove strategie per L Aquila Barca ritorna nel capoluogo

L AQUILA Oggi alle 14, all auditorium Dompè, in via Campo di Pile, Nucleo Industriale, il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca parteciperà al Forum organizzato dall Ocse-Università di Gröningen e promosso dal Dipartimento per lo sviluppo e coesione economica (Dps), dalle organizzazioni regionali e provinciali di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Il dibattito affronterà i temi emersi nel Rapporto «L azione delle politiche a seguito di disastri naturali: aiutare le regioni a sviluppare resilienza. Il caso dell Abruzzo post-terremoto» predisposto dalla Direzione Ocse per la governance pubblica e lo sviluppo territoriale in collaborazione con l Università di Gröningen, nell ambito del progetto «Verso il 2030. Sulle ali dell Aquila». Si tratta del primo studio dell Ocse sulle strategie multi-settoriali delle regioni nelle quali calamità naturali abbiano indotto il ripensamento del modello di sviluppo o in cui il declino di lungo periodo abbia reso indispensabile una nuova riflessione. L obiettivo è fornire raccomandazioni concrete sul come portare avanti l impegno di ricostruzione in Abruzzo a seguito del terremoto che nell aprile 2009 ha colpito L Aquila e l area circostante.

TERREMOTO POLITICO A RIMINI Congresso Pd, è già scontro

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"TERREMOTO POLITICO A RIMINI Congresso Pd, è già scontro"

Data: **28/02/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/28/2013 - 12:07

Rimini

Oggi pomeriggio a Bologna si riuniscono i segretari provinciali: parte il percorso per il rinnovo dei vertici del partito

TERREMOTO POLITICO A RIMINI

Congresso Pd, è già scontro

Vitali e Gnassi chiedono di fare in fretta: Fabio Galli in pole

RIMINI. Il Pd di Riccione magari non è proprio il modello di riferimento, ma almeno indica una via per dare seguito a un risultato elettorale fallimentare: dimissioni della segreteria (altro articolo a) sull'onda del boom a 5 Stelle. Segnali in questa direzione già da martedì vengono lanciati da altri esponenti democratici. E se il renziano Samuele Zerbini può essere inserito nel filone dal titolo con Matteo non finiva così, le uscite pubbliche del presidente della Provincia Stefano Vitali e del sindaco Andrea Gnassi hanno un significato preciso: adesso vediamo di non fare finta di niente come al solito, vediamo di non diluire l'insuccesso nazionale con quello locale. Tradotto: le colpe del mancato rinnovamento hanno radici anche riminesi.

La richiesta (a breve) di una nuova stagione congressuale, ha questo obiettivo. Evitare - come invece pare stia succedendo - di attendere che da Bologna (Errani e quindi Melucci) venga indicata la solita linea: nulla cambia e nulla succede, tutto si stabilisce, come nel caso delle primarie per il Parlamento, finché Gnassi e Vitali (e altri) non sono intervenuti con un certo piglio per stravolgere i piani già stabiliti. Ecco. Il segretario provinciale Emma Petitti ora è onorevole, però non è ancora ben chiaro il percorso che porterà al congresso: nè quando. Oggi i segretari provinciali analizzano il voto a Bologna, domani è convocata la segreteria riminese, mentre la direzione è annunciata per la prossima settimana. Vitali e Gnassi (è ovvio) si attendono una accelerazione, anche per sgombrare il campo da un'ipotesi seppur solo annunciata, ma non certo gradita: congresso con calma, in autunno, magari con un candidato in pectore, magari Paolo Zaghini da Coriano, con un carico di novità tendente al minimo. Se lo scenario rimane questo, non è azzardato ipotizzare un nuovo braccio di ferro stile primarie parlamentari. Quella volta per il dopo Petitti, Vitali e Gnassi pensavano all'investitura di Fabio Galli.

La maxifigurina del Bologna all'asta per i terremotati

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"La maxifigurina del Bologna all'asta per i terremotati"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

La maxifigurina del Bologna all'asta per i terremotati

LA NOVITA'

La maxifigurina del Bologna

all'asta per i terremotati

Un'iniziativa della Panini con i club di serie A

LA NOVITA'

La maxifigurina del Bologna

all'asta per i terremotati

Un'iniziativa della Panini con i club di serie A

Da giovedì anche la maxi-figurina del Bologna sarà in vendita su eBay per l'asta online che la Lega Serie A e Panini hanno organizzato per aiutare l'Emilia colpita dal terremoto. Fino al 7 marzo, saranno sei i maxi-stickers delle squadre che si potranno acquistare: Bologna, Juventus, Napoli, Cagliari, Torino e Palermo. Tutte autografate dai giocatori con l'immagine presente nella raccolta *Calciatori 2012-2013 . L'ASTA* - Lo scopo dell'iniziativa è quello di finanziare la realizzazione di uno spazio coperto per la pratica sportiva a Novi di Modena, paese colpito dal sisma. 1.700 euro i soldi raccolti finora dalla vendita delle prime quattro maxi-figurine (Inter, Milan, Sampdoria e Chievo Verona). Ogni asta durerà una settimana, poi sarà la volta di altre squadre, in concomitanza con le loro sfide dirette: Lazio, Fiorentina, Atalanta, Pescara e ancora Roma, Parma, Catania, Udinese e infine Genoa e Siena.

Noemi Bicchiarelli 28 febbraio 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia di Viterbo sostiene le vittime dei terremoti in Giappone e Italia

CORRIERE DI VITERBO -

Corriere di Viterbo.it*"La Provincia di Viterbo sostiene le vittime dei terremoti in Giappone e Italia"*Data: **28/02/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

La Provincia di Viterbo sostiene le vittime dei terremoti in Giappone e Italia

Il concerto "Requiem di Mozart" si terrà a Roma l'11 marzo a partire dalle 21. A fare da cornice all'evento la basilica papale di San Paolo Fuori le Mura

28/02/2013 13:39:06

Un concerto per sostenere le vittime dei terremoti in Giappone e in Italia, partecipa anche la Provincia di Viterbo.

L'assessorato alla cultura ha patrocinato il concerto "Requiem di Mozart" organizzato dall'ambasciata del Giappone nella Santa sede e dallo Stato della Città del Vaticano. L'iniziativa si terrà lunedì 11 marzo a Roma nella basilica papale di San Paolo Fuori le Mura a partire dalle 21. L'evento vede fra gli organizzatori l'associazione culturale "Incontri Mediterranei" che tramite il presidente Giorgio Petrucci, ha coinvolto la Provincia.

Una giornata di preghiera Il concerto è inserito all'interno di una giornata di preghiera in suffragio delle vittime dello tsunami e dei terremoti in Giappone e in Italia che vedrà riunite, in comunione fra loro, le tre principali religioni diffuse nel paese asiatico; la cattolica, la buddista e la scintoista.

I brani eseguiti Verrà eseguito il Requiem di Mozart dall'orchestra sinfonica Gioacchino Rossini di Pesaro diretta dal maestro Daniele Agiman, con il coro San Carlo di Pesaro, il coro degli studenti giapponesi provenienti dalle zone colpite dallo tsunami, i cantanti solisti Risa Kitano, Sara Orlacchio, Masahiro Shimba e Dong il Park. Ospite d'onore della serata il primo flauto dell'orchestra del teatro "La Scala" di Milano Romano Pucci. A conclusione del concerto il tenore Masahiro Shimba canterà Elegia per tenore e orchestra composta dal maestro Nunzio Ortolano e dedicata a tutte le vittime dello tsunami.

Fratricelli, assessore alla cultura "La Provincia ha deciso di patrocinare questa iniziativa – ha spiegato l'assessore alla cultura Giuseppe Fraticelli – per l'alto valore ed il significato, culturale e spirituale che riveste. Il ricordo delle vittime giapponesi diventa l'occasione per una giornata interreligiosa di preghiera nel segno della solidarietà e della pace fra le religioni. Il ricordo dei morti del Giappone si unisce a quello delle vittime dei terremoti in Italia nella consapevolezza che nella condivisione del dolore non possano esistere barriere politiche, culturali e ancora meno religiose".

(nessun commento)

Vm, formazione dal terremoto

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Vm, formazione dal terremoto"

Data: **01/03/2013**

Indietro

1 marzo 2013, 0:02 12 visite

Vm, formazione dal terremoto

Cento. La Regione Emilia-Romagna ha approvato il primo progetto formativo a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. Si tratta di una azione volta a formare 126 persone disoccupate e in mobilità, a fronte di un importante piano di nuove assunzioni dell'azienda VM Motori di Cento, in provincia di Ferrara.

Il progetto, finanziato dalla Regione con risorse del Fondo Sociale Europeo pari a circa 174 mila euro, prevede una formazione di 145 ore che sarà realizzata in parte in aula e in parte attraverso una formazione realizzata direttamente sul posto di lavoro, in affiancamento a lavoratori esperti che attualmente sono in forza presso VM motori e che lavorano sulle linee di produzione già operative in azienda. L'attività formativa è stata progettata e sarà gestita dalla Fondazione Aldini Valeriani di Bologna.

“Un'impresa cresce se il territorio in cui opera è in grado di interpretarne adeguatamente i fabbisogni – spiega l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro Patrizio Bianchi -. Un sistema produttivo è competitivo se scuole, enti di formazione, università, e istituzioni che programmano e finanziano l'offerta di formazione e i progetti di ricerca, fanno squadra e si pongono obiettivi condivisibili. VM Motori rappresenta un esempio di come il sistema di Educazione e Ricerca dell'Emilia-Romagna e il tessuto economico-produttivo regionale hanno interagito in questo senso. L'intervento è finanziato con il contributo del Fondo sociale europeo, che dimostra di essere il vero strumento per la crescita di un Paese che vuole ritrovare nelle proprie competenze manifatturiere la leva per un nuovo sviluppo”.

Le nuove assunzioni riguarderanno profili legati alla produzione, e in particolare di addetti in grado di provvedere all'assemblaggio di motori, per rendere operative più linee di produzione e aumentare la capacità produttiva dell'azienda.

L'azienda opera con importanti costruttori mondiali del settore come Chrysler, Ford, General Motors, che si sono affiancati nel tempo a marchi prestigiosi come Alfa Romeo o Rover, che fin dall'inizio avevano scelto i propulsori VM per i loro veicoli. Con la crescita della Chrysler e delle vendite nel mercato americano è significativamente aumentata la domanda di propulsori diesel che si è tradotta, grazie al nuovo ingresso nella compagine societaria di Fiat, in importanti commesse per l'azienda di Cento per le quali si prevede quasi un raddoppio dell'attuale produzione industriale tra il 2013 e il 2014.

la lunga attesa è terminata: cambiale errani da 660mila euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Provincia*

La lunga attesa è terminata: cambiale Errani da 660mila euro

Mirandola. Svolta nei lavori per il condominio di via Gherardi dove 34 famiglie sono ancora sfollate Lo studio Russo:

«Domanda inoltrata a Natale, costi molto elevati, ora attendiamo solo l'accredito»

di Serena Arbizzi w MIRANDOLA Dopo mesi di attesa, iniziano ad arrivare le prime cambiali Errani, destinate alla ricostruzione dei complessi condominiali danneggiati dal terremoto. O meglio, inizia ad arrivare la conferma dell'accredito sul conto corrente del danno riconosciuto dalla cosiddetta cambiale. Un accredito per cui occorre attendere ancora qualche settimana, secondo le tempistiche disposte dall'accordo tra le banche, il Governo e la Cassa Depositi e Prestiti che liquida gli importi ogni 10 del mese. Tra i primi, in provincia, ad avere ricevuto la conferma del risarcimento danni c'è il condominio di via Gherardi al civico 10/12, amministrato dallo studio di Anna Russo. Si tratta di un contributo sostanzioso, pari a 660mila euro, corrispondente all'80% del danno. Un importo che attende di essere adeguato al 100%, perché deliberato prima dell'ordinanza che ha stabilito la possibilità del rimborso totale di un danno subito. «Il condominio per cui abbiamo ricevuto la prima cambiale Errani è un complesso molto importante: basti pensare che al suo interno, prima del terremoto, i condomini erano ospitati in trentaquattro appartamenti e possiamo facilmente comprendere che l'arrivo di questo risarcimento interessa decine di persone», spiega Anna Russo. L'immobile è stato classificato con un tipo di inagibilità di tipo B e tutti i condomini, attualmente, si ritrovano fuori casa.

Comprensibilmente, gli inquilini avrebbero voluto partire subito con i lavori e, quindi, un primo ostacolo l'abbiamo incontrato e superato quando abbiamo dovuto fare capire loro che c'era un iter procedurale da rispettare. Inoltre, anche l'importo dei lavori è sostanzioso e i condomini erano convinti di dovere spendere molto meno, mentre hanno dovuto superare l'impatto di una spesa notevole da affrontare: si tratta di 660mila euro, se consideriamo l'80% del danno, ma aspettiamo che tale somma venga integrata fino al completo rimborso. Nei dettagli, è il piano terra del fabbricato ad essere stato maggiormente compromesso dalla violenza del sisma. Per decidere e condividere i passaggi che ci hanno condotto fino al sospirato obiettivo della cambiale Errani abbiamo indetto numerose riunioni condominiali». La domanda è stata presentata il 23 dicembre e lo studio ha saputo della conclusione dell'iter una decina di giorni fa. Il pagamento effettivo, invece, dovrebbe essere questione di poche settimane. Lo studio, dopo il terremoto, ha dovuto arricchire il proprio staff di professionisti per fare fronte a tutte le sfaccettature che si sono presentate una volta che l'emergenza terremoto è diventata l'unica priorità della Bassa: collaborano con Russo gli ingegneri Paola Rossi e Daniela Reggianini per la progettazione e direzione lavori; la dottoressa Giovanna Gavioli, esperta di diritto; Ursula Kircher, con il ruolo di assistente della dottoressa Russo. Lo studio gestisce sessantacinque condomini, nella zona compresa tra Cavezzo, San Felice e Mirandola e ha istruito, nel complesso, una ventina di pratiche per danni da terremoto su edifici con inagibilità più o meno gravi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiabe e quadri all'asta per la scuola

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

SAN FELICE

Fiabe e quadri all'asta per la scuola

Il libro dell'insegnante e l'asta on-line in soccorso degli alunni

SAN FELICE Una Fiaba Vera : è il libro scritto da Stefania Veronesi, insegnante della scuola primaria, ed illustrato da 7 acquerelli realizzati da Gianni Pedrazzi, noto pittore sanfeliciano. Il libro, che contiene anche una lettera del dottor Dorianò Novi al nipotino nato durante il terremoto, è stato realizzato grazie al contributo della tipografia Sogari Artigrafiche e dell'associazione Casina dei Bimbi di Reggio, con lo scopo di raccogliere fondi per l'Istituto comprensivo di San Felice. Tutte le scuole del paese sono state danneggiate dal terremoto e l'intero ricavato della vendita sarà quindi destinato alla loro ricostruzione. Sul sito www.unafiabavera.it sono elencati i punti vendita presso cui acquistare il libro, che può essere anche ordinato online. Inoltre è possibile partecipare anche all'asta online dei sette acquerelli originali che sono in vendita completi di cornici, e che si chiuderà il 15 aprile.

al politecnico approda il "caso concordia"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Al Politecnico approda il caso Concordia

oggi a torino

Oggi, alle 14, il sindaco Carlo Marchini partecipa al Politecnico di Torino alla conferenza Il sisma in Emilia interventi e strategie per la ricostruzione durante la quale verranno descritte anche le attività delle amministrazioni comunali impegnate nella ricostruzione trattando come caso tipo proprio Concordia, il suo centro storico e il suo Municipio. Tra gli interventi previsti anche quello dell'ingegnere Giuseppe Manzone, del Politecnico di Torino, già volontario della protezione civile presente a Concordia per il censimento dei danni agli edifici e che ora sta redigendo per conto del Comune il progetto preliminare relativo all'adeguamento sismico del municipio. Lo studio metterà a disposizione dell'amministrazione diverse proposte al fine di ripristinarne la funzionalità con restauro scientifico o parziale rimozione delle parti gravemente danneggiate e tali da non consentirne un adeguato recupero funzionale e sismico.

l'editoria femminile alla rotonda

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

L EDITORIA FEMMINILE ALLA ROTONDA

MODENA Tutti noi contribuiamo a costruire la cultura che ci circonda. Le donne lo fanno e lo debbono fare in modo più costante e consapevole per arricchire con i loro valori l'intera comunità. Con questo spirito oggi, domani e domenica il centro commerciale Leclerc-La Rotonda di Modena ospiterà. Se la cultura diventa donna, un festival completamente dedicato all'editoria femminile. Oltre a una vera e propria mostra mercato del libro, con esposizione e vendita delle opere, il lungo weekend culturale sarà animato da numerosi incontri con autrici e donne che proporranno la loro esperienza e professionalità. Alle 17.30 di oggi la manifestazione sarà inaugurata dalla presentazione del nuovo libro di Francesca Pellegrini edito da Saddai Edizioni: *Terremoto. Come uscire dal trauma?*. All'incontro parteciperà Simona Arletti, assessore all'ambiente e Protezione civile del Comune. Il festival proseguirà domani e domenica, sempre nella galleria de La Rotonda, con un ciclo di nove conferenze e incontri dalla mattinata di domani fino al tardo pomeriggio di domenica. Saranno sempre attive l'esposizione e la vendita dei libri, con possibilità di entrare in contatto con gli editori.

All'iniziativa, organizzata da Saddai Edizioni di Modena, prenderanno parte anche altre case editrici, non solo di Modena.

Info: www.centrocommercialelarotonda.it. (n.c.)

abusi sui minori tra le tende, il processo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Abusi sui minori tra le tende, il processo

Imputato il fratellastro del parroco morto nel crollo della chiesa di Rovereto: ieri prima udienza, ma il Tribunale cambia concordia

Uova contro Monti: ancora indagini

NOVI In giugno si era presentato in lacrime davanti a Papa Ratzinger in visita tra i terremotati, baciandogli la mano nella confusa veste di fratello di don Ivo, il parroco deceduto nel crollo della chiesa. A distanza di mesi proprio ieri, nel giorno in cui il Pontefice ha lasciato il Vaticano, lui è comparso davanti al Tribunale, per tutt'altra storia; abusi sessuali tentati e aggravati su minori. Salvatore Catozzi, 56 anni, era stato trovato nudo sotto la doccia della tendopoli della Protezione civile con un ragazzino di 11 anni e poi sottratto alla reazione furiosa della gente. Una gran brutta storia, partita dai regalini ad alcuni bimbi figli di immigrati magrebini, passata attraverso il dono del pc e conclusa in quelle circostanze. Difeso dall'avvocato Maria Teresa Cornicello, Catozzi, dopo l'arresto si era da subito avvalso della facoltà di non rispondere nell'interrogatorio di garanzia. Da quel giorno è in carcere (anche perché non avrebbe un domicilio dove risiedere), in attesa del processo che ieri si è aperto e.. chiuso. Motivo: una situazione di incompatibilità tra uno dei tre giudici del collegio e il pubblico ministero che aveva inizialmente condotto le indagini, dottor Niccolini. Così non è bastato che nel corso delle indagini il pm sia cambiato (oggi il titolare dell'accusa è il dottor Imperato) per entrare nel merito della vicenda attraverso il rito immediato, programmato per ieri. L'udienza è stata così rinviata al 26 marzo, in attesa di rinnovare il collegio. E in quella occasione - ha spiegato l'avvocato Cornicello - Catozzi parlerà per la prima volta, anche se, confidenzialmente, ha sempre respinto le accuse. Accuse che sono pesanti così, come la scena descritta dai due carabinieri che pattugliavano la zona, a fine luglio. Da giorni infatti alcuni genitori dei bimbi ospiti al campo avevano notato Catozzi aggirarsi tra le tende. E quando lo videro infilarsi nella doccia con due fratellini intervennero. I militari impedirono il linciaggio dell'uomo che poi si scoprì essere noto come fratellastro di don Ivan, il parroco deceduto. Tanto che viveva in un container messo a disposizione della parrocchia. Il computer venne invece sequestrato nella tenda della famiglia dei magrebini, mentre da allora è stata smentita la posizione di fratello o fratellastro di don Ivan. (ase) CONCORDIA. Dieci pagine di indizi e riscontri testimoniali, ma non ancora una prova schiacciante. Ecco perché i carabinieri stanno ancora conducendo le indagini sul presunto lanciatore di uova, in particolare dell'uovo che il 27 gennaio ha sfiorato il premier Monti durante il suo tour elettorale a Concordia e colpito ad un occhio - peraltro senza conseguenze gravi e senza una querela - il sindaco di Camposanto, Antonella Baldini. Per le notizie fatte trapelare da Carpi, si tratta di un 40enne incensurato del Basso mantovano, in particolare di Villapoma. All'uomo però in tribunale non risulta sia stato ancora notificato nulla, in quanto la decisione dovrà essere assunta dal magistrato, una volta ricevuta e letta l'informativa dei carabinieri. È possibile infatti che gli indizi vengano ritenuti insufficienti, o il titolo del reato contestato al 44enne (Oltraggio a un corpo politico, amministrativo o giudiziario, articolo 342 del codice penale) non ritenuto confacente dall'autorità giudiziaria, che dovrà decidere quali azioni portare avanti. Riassumendo: è partita la denuncia, ma il 44enne non è ancora indagato, così rischia di sapere del suo coinvolgimento dalla gente o dai giornali, prima che dai magistrati, circostanza che ieri ha destato qualche disappunto. Il mantovano rischia peraltro una pesante sanzione, ma non il carcere. Così come rischia di essere denunciata un'altra donna della zona che per i testimoni era accanto al lanciatore di uova. La donna a sua volta avrebbe usato parole frizzanti per Monti. Intanto sulla questione interviene Scelta Civica di Modena, la lista che candidava Monti: «La protesta politica non deve mai sfociare nella violenza, perciò ringraziamo i carabinieri di Carpi che hanno identificato colui che lanciò un uovo. Se il contestatore pendolare avesse proseguito la sua visita fino a Mirandola, avrebbe avuto, come altri, la possibilità di rivolgere le proprie critiche al premier e di ricevere da quest'ultimo risposte. Facciamo notare infatti che a Mirandola, dove il presidente

abusi sui minori tra le tende, il processo

Monti ha parlato con estrema chiarezza, sincerità e umiltà, Scelta Civica ha ottenuto uno dei risultati elettorali migliori, superiore ad ogni altra media nazionale, regionale e provinciale. Ora che la campagna elettorale sembra finita, auspichiamo che i toni si smorzino e si comincino ad analizzare i fatti e le responsabilità».

un'area a rischio idrogeologico sbagliato urbanizzare al monte

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Provincia*

«Un area a rischio idrogeologico sbagliato urbanizzare al Monte»

Davoli (Castelnovo Libera) attacca il Comune dopo la frana che ha reso inagibile un'abitazione Il sindaco Marconi: «Le perizie tecniche e geologiche non indicavano problemi di tenuta della zona»

CASTELNOVO MONTI Il movimento franoso avviatosi in località Il Monte, uno dei quartieri residenziali più ambiti del capoluogo, diventa oggetto di dibattito politico, e sarà anche in discussione nella prossima seduta del consiglio comunale, a seguito di una interrogazione presentata dal nuovo capogruppo della lista di centrodestra Castelnovo Libera, Mattia Davoli. La frana ha portato alla dichiarazione di inagibilità per una porzione di abitazione, con la famiglia residente che si è dovuta trasferire da ormai tre settimane. Immediatamente sono iniziati i lavori di consolidamento del terreno a cura della stessa impresa immobiliare che stava procedendo a opere di urbanizzazione del terreno sovrastante il movimento franoso. Sulla situazione spiega Davoli: «Il Comune di Castelnovo Monti ha autorizzato un piano particolareggiato e i relativi permessi a edificare per la costruzione di edifici a uso residenziale, in un'area che, da valutazioni tecniche, risulterebbe ad alto rischio idrogeologico. A causa anche delle condizioni climatiche non favorevoli, nell'area si sono verificati movimenti franosi; l'impresa costruttrice sta realizzando opere di consolidamento per contenere il movimento del terreno, operazione che si sta rilevando complessa e per ora i risultati non sono buoni. Diverse abitazioni adiacenti all'area di cantiere hanno subito lesioni: la struttura portante di un edificio risulta compromessa e i vigili del fuoco hanno dichiarato, in via precauzionale, inagibile una parte di casa». Continua il capogruppo di opposizione: «L'Ufficio tecnico del Comune ha convocato una serie di riunioni per cercare di rimediare agli errori, imputabili in primis alla stessa amministrazione. Il sindaco ha dichiarato ai media che nella zona erano in atto lavori di urbanizzazione, e il movimento ha interessato alcune case a valle dei lavori, e che da quando si è verificato il movimento sono stati tenuti diversi summit, che hanno coinvolto non solo i tecnici comunali ma anche quelli del Servizio di Bacino. Chiediamo di conoscere i motivi che hanno indotto il Comune a rilasciare un piano particolareggiato e permessi a costruire in un'area a rischio idrogeologico nonché di pregio paesaggistico; con quali strumenti sia stato valutato l'impatto ambientale e l'utilità ultima di urbanizzazione dell'area; con che modalità e con quali mezzi si intende intervenire per risolvere la situazione ed evitare ulteriori danni a strutture limitrofe. Inoltre vogliamo sapere se sono stati quantificati i danni fino ad ora generati, se quanto accaduto genererà costi alla cittadinanza o se tutto sarà invece a carico di terzi; come e con che modalità la famiglia, di fatto sfollata, potrà accedere nuovamente all'abitazione in modo sicuro». Qualche prima risposta arriva dal sindaco Marconi: «Fin da ora vorrei sottolineare che l'area in oggetto è stata inserita nel Psc nel 2003, con tutte le perizie tecniche e geologiche del caso, che non indicavano alcun problema sulla tenuta della zona. Anche a seguito del piano di intervento dell'impresa edile che sta lavorando sulla zona, sono state presentate ulteriori perizie geologiche e strutturali, anche queste senza alcun riscontro di problemi nella zona». E conclude: «Il movimento franoso verificatosi in zona, non è una frana del versante bensì un problema causato dal deflusso delle acque dalla zona a monte, anche a causa delle alternanze di forti precipitazioni nevose e innalzamenti della temperatura, con conseguente scioglimento rapido degli accumuli, verificatesi più volte nel corso di questo inverno. Sottolineo anche che i lavori in corso per il consolidamento dell'area, partiti subito dopo che il problema si è verificato, sono a carico dell'impresa privata che sta operando per i lavori di urbanizzazione, così come eventuali danni subiti dalle abitazioni a valle: nessuna spesa quindi sarà addebitata alla collettività». (l.t.)

Siccità 2012: riconosciuto lo stato di calamità in Toscana

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Siccità 2012: riconosciuto lo stato di calamità in Toscana"

Data: **28/02/2013**

Indietro

Siccità 2012: riconosciuto lo stato di calamità in Toscana

Anche in Toscana è stata riconosciuta l'eccezionalità della siccità del 2012 attraverso lo stato di calamità naturale, che consente alle aziende agricole danneggiate di beneficiare del Fondo di solidarietà nazionale

Giovedì 28 Febbraio 2013 - Dal territorio -

Anche in Regione Toscana è stato riconosciuto lo stato di calamità naturale per quelle province colpite l'estate scorsa dalla siccità. Il Decreto del 25 gennaio 2013 (pubblicato in G.U. il 12 febbraio) emanato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali riconosce infatti l'eccezionalità dell'evento calamitoso dal 1° giugno al 31 agosto 2012 nelle province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.

Il riconoscimento dello stato di calamità consente alle aziende agricole che hanno subito danni di beneficiare degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale.

Le imprese agricole che possono usufruire dei benefici previsti dalla legge sono quelle che hanno subito danni su almeno il 30% della produzione lorda con un calo di almeno il 30% rapportata alla media del triennio precedente. Al momento non è ancora nota la cifra messa a disposizione per gli indennizzi.

La richiesta deve essere inviata online entro il 29 marzo (il 28 per la provincia di Grosseto) attraverso il portale dell'Artea Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura, dopo aver compilato la modulistica (ID20400) e aver allegato la tabella di quantificazione del danno subito. Per la presentazione delle domande i richiedenti potranno rivolgersi ai Centri di Assistenza Amministrativa (CAA) presso le organizzazioni professionali agricole (Cia, Coldiretti e Confagricoltura). Maggiori informazioni possono essere chieste presso la Regione Toscana Settore Politiche Agroambientali, Attività Faunistico-Venatoria, e Pesca Dilettantistica o presso le province competenti.

Redazione/sm

E. Romagna/Terremoto: ok a progetto formativo sostegno del territorio

- Il Mondo

Il Mondo.it

"E. Romagna/Terremoto: ok a progetto formativo sostegno del territorio"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 28 Febbraio 2013

E. Romagna/Terremoto: ok a progetto formativo sostegno del territorio

Bologna, 28 feb - La Regione Emilia-Romagna ha approvato il primo progetto formativo a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici.

Si tratta di una azione volta a formare 126 persone disoccupate e in mobilità, a fronte di un importante piano di nuove assunzioni dell'azienda VM Motori di Cento, in provincia di Ferrara. Lo comunica una nota della Regione Emilia Romagna.

Il progetto finanziato dalla Regione con risorse del Fondo Sociale Europeo pari a circa 174 mila euro, prevede una formazione di 145 ore che sarà realizzata in parte in aula e in parte attraverso una formazione realizzata direttamente sul posto di lavoro, in affiancamento a lavoratori esperti che attualmente sono in forza presso VM motori e che lavorano sulle linee di produzione già operative in azienda.

L'attività formativa è stata progettata e sarà gestita dalla Fondazione Aldini Valeriani di Bologna.

"Un'impresa - spiega l'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro Patrizio Bianchi - cresce se il territorio in cui opera è in grado di interpretarne adeguatamente i fabbisogni. Un sistema produttivo è competitivo se scuole, enti di formazione, università, e istituzioni che programmano e finanziano l'offerta di formazione e i progetti di ricerca, fanno squadra e si pongono obiettivi condivisibili. VM Motori rappresenta un esempio di come il sistema di Educazione e Ricerca dell'Emilia-Romagna e il tessuto economico-produttivo regionale hanno interagito in questo senso".

[com/mpd](#)

Prove tecniche anti terremoto

28/02/2013 06:06

Lo sciame sismico non accenna a finire: nella notte un'altra scossa Il Comune vuole organizzare una maxi esercitazione per testare il Piano

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Prove tecniche anti terremoto"*Data: **28/02/2013**

Indietro

L'esperienza, tragica, purtroppo, insegna e dopo la serie di scosse che sono state registrate nelle ultime settimane (l'ultima, 2.7 nella notte tra martedì e mercoledì, la più forte, 3.7, alle 2 del 17 febbraio) il Comune punta a non farsi trovare impreparato in caso di emergenza. Per tenere a bada la paura da terremoti ognuno reagisce come può, ma è evidente che tocca alle Istituzioni fornire il supporto necessario per poter sopperire ad un'insicurezza che rischia di aumentare con l'eventuale aumento di frequenza degli eventi sismici. Oltre alle tende predisposte a Bazzano, Paganica e Coppito, le migliaia di brochure informative distribuite per illustrare i comportamenti corretti da tenere in caso di necessità e i fondi stanziati nel prossimo bilancio, l'Amministrazione punta ad organizzare una grande esercitazione che coinvolga i cittadini e testi il piano di protezione civile. Un'iniziativa già lanciata al Comune di Campotosto, e che dovrebbe avere la regia della Regione. A lanciare la proposta è stato ieri l'assessore comunale alla Protezione civile Roberto Riga durante la seduta della commissione territorio, convocata nei giorni scorsi a seguito dei ripetuti eventi sismici che hanno interessato la conca aquilana ed il suo hinterland, a cui ha preso parte anche Gianfranco Giuliente, assessore regionale alla Protezione civile. «Abbiamo un piano di protezione civile che deve essere continuamente aggiornato, e per questo abbiamo anche contattato il comune di Potenza che ha adottato questo strumento da tempo, per cercare di evitare errori che loro hanno commesso in passato - spiega Riga - Credo sia molto utile, inoltre, organizzare un'esercitazione che coinvolga la cittadinanza per illustrare quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza». Cautamente Giuliente, che ha sottolineato come in materia di Protezione civile tutti gli enti siano componenti di uno stesso ingranaggio «e tutti con responsabilità ben precise», secondo il quale prima parlare di una maxi esercitazione generale, che coinvolga cittadini, scuole, forze di polizia e di soccorso «bisogna verificare l'adeguatezza del piano di protezione civile predisposto dal Comune. I nostri uffici sono a disposizione per dare suggerimenti e un supporto». «Ritengo, inoltre, - ha aggiunto Giuliente - che sia necessario uno studio relativo alle criticità legate al centro storico e a tutte le zone più a rischio dove si è costruito dopo il sisma».

Giorgio Alessandri

Roma saluta Benedetto XVI ed è un abbraccio reciproco

28/02/2013 06:02

Cori da stadio: sei de' noantri. Il Papa: grazie cara città Il sindaco Alemanno: mi ha affidato la benedizione

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Roma saluta Benedetto XVI ed è un abbraccio reciproco"*Data: **28/02/2013**

Indietro

Ama riamato. Si emoziona ed emoziona. «Il Papa è de 'sta città» gridano i ragazzi del Don Orione, che lo hanno scritto anche sullo striscione. «Be-ne-detto uno di noi» scandisce un gruppo di 52 futuri medici e infermieri arrivati da Bologna. E il Papa non si sente solo «sicuro nell'abbraccio della vostra comunione» e ringrazia: «grazie cara Italia e Roma».

Un abbraccio sì, ma reciproco, questo è stato ieri il saluto al primo pontefice dimissionario dell'era moderna, «non sceso dalla Croce» ma che resta «in modo nuovo», ha detto ieri nell'ultima udienza generale Benedetto XVI, allargata a piazza San Pietro. E ora si ha la prova che lo meritava il più ampio accesso, come aveva previsto il cardinale Agostino Vallini. Folla oceanica, 150mila, ieri a piazza San Pietro, ombelico del mondo. Una vista mozzafiato sul sagrato dalla terrazza del Braccio di Carlo Magno, quartier generale di tv e giornalisti del globo. Molti di più che all'ultimo Angelus, perché il vero addio a Benedetto XVI, da oggi Benedetto Uomo, «papa emerito» lo potremo chiamare, è stato quello di ieri dentro il colonnato del Bernini, un set, che rivive le grandi masse che accorrevano per Wojtyla. E stavolta tra le bandiere brasiliane giamaicane statunitensi e del Camerun si vedono anche i puntini rossi a cinque stelle della Repubblica popolare cinese.

Noi ci siamo. Che piaccia o no, la chiesa Cattolica Cattolica è viva. Lo ha detto e si è commosso anche il Papa. La piazza era già stracolma già un'ora prima delle 10.30 quando la Papamobile è scivolata sotto migliaia di braccia tese, sotto un sole quasi primaverile. Imponente il dispiegamento delle forze dell'ordine, che hanno presidiato tutti gli accessi, mentre continuavano ad affluire i gruppi di fedeli da via di Porta Angelica e piazza Pio XII, ma anche dalla parte opposta, borgo Santo Spirito. In via della Conciliazione, che è stata transennata, campeggiava un ripetitore alto 20 metri e due maxi schermi, altri quattro sul sagrato. Lunghe file di fedeli per accedere in piazza San Pietro. Dalla fermata della metropolitana Ottaviano agli ingressi del sagrato era una unica immensa fila.

È filato tutto liscio. I volontari della Protezione civile hanno gestito il traffico di pedoni insieme ai poliziotti, carabinieri, vigili urbani e ausiliari. Presente in piazza il vicario del Papa a Roma Agostino Vallini che dai microfoni di Radio Vaticana ha ribadito tutta la vicinanza al pontefice. «Non potevamo fare diversamente, è un'esigenza del cuore e della fede - ha spiegato il porporato - Non dimentichiamo che il Santo Padre è il vescovo di questa diocesi. Roma, peraltro, vuole molto bene al Papa, sente verso di lui un trasporto particolare così che, certo, all'ultimo atto pubblico non poteva mancare».

Cori. Applausi. E tanti striscioni. «Grazie Santità» si legge su uno striscione. «Ciao Papa Bendetto nonno della chiesa» hanno scritto gli alunni della classe IID di Campodoro Padova. E ancora. «L'incredibile libertà di un uomo afferrato da

Roma saluta Benedetto XVI ed è un abbraccio reciproco

Cristo». La firma è di Comunione e liberazione». E poi «ci mancherai, ti vogliamo bene». Non è lo stadio. È meglio. Unico cuore che batte nella parola del Vangelo.

Il Papa è sereno. Un po' scarmigliato, con i capelli mai così lunghi, «sembrano lavati con uno sciampo morbido» esclama una signora. Quando passa la Papamobile è il delirio. L'assalto delle folla con la selva di cellulari, che tentano uno scatto storico. E lo strepitoso momento: prende un bimbo in braccio.

È valsa la pena l'alzataccia. È valsa la pena salire sul pulman o prendere il treno che era ancora buio. E sono ferie «valorizzate» quelle sottratte agli impegni familiari dice Ezio arrivato da Milano insieme a Marco, Matteo, Federica ed Eleonora. Sorrisi, ma anche sguardi tristi. «Questa rinuncia un po' mi ha segnata ma capisco» dice Enza, che è venuta a salutare il Papa dalla Parrocchia romana di Santa Bernardette Soubirous a Colle Aniene con il parroco don Paolo Iacovelli, e Luisa, Paolo, Carmelo, Aurora, Flaminia. Ma le rappresentanze delle parrocchie romane ci sono tutte, «abbiamo risposto all'appello del cardinale Vallini» dicono da Santa Silvia e da Nostra Signora di Valme a Villa Bonelli.

C'era anche il sindaco Gianni Alemanno. Dopo l'udienza generale il Papa nella sala Clementina lo ha salutato tra le autorità civili, ha riferito padre Federico Lombardi. «Fino a domani (oggi ndr) sarò vescovo di Roma, benedico e prego per tutta questa città che mi è stata sempre vicina» ha detto il Papa ad Alemanno. «Il Papa mi ha affidato il saluto e la benedizione della città di Roma» ha riferito il sindaco che ha omaggiato Benedetto XVI regalandogli una cornice con dentro un manifesto con su scritto «rimarrai sempre con noi», una copia dei manifesti affissi nelel strade e preparati per salutare il pontefice, che oggi lascia Città del Vaticano.

Grazia Maria Coletti

Incendio in una casa a Castelforte, muore un'anziana di 80 anni

Incendio via Fusco a Castelforte: muore una donna

Latina Today.it

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

Incendio in una casa a Castelforte, muore un'anziana di 80 anni

Le fiamme sono divampate all'alba in via Fusco. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco. Per la donna, deceduta forse a causa delle esalazioni di fumo, non c'è stato nulla da fare

di Redazione - 28 febbraio 2013

Invia ad un amico

Tweet

Via Fusco a Castelforte**Luogo**

Castelforte +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Castelforte"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Castelforte"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Aprilia, incendio in una casa: paura per 2 persone. Era un falso allarme Paura a Cori, in garage quando scoppia l'incendio: nessun ferito Fiamme dalla stufa elettrica, 94enne salvato da un carabiniere Incendio a Formia: fiamme in casa, anziana salvata dai vigili del fuoco

Un incendio, in cui ha perso la vita un'anziana signora di 80 anni, all'alba di questa mattina è divampato all'interno di un'abitazione a Castelforte.

La donna infatti non è riuscita a mettersi in salvo dopo che il rogo ha cominciato a propagarsi in tutta la casa e sarebbe deceduta forse a causa delle esalazioni di fumo.

L'allarme è stato lanciato intorno alle 5.50 e sul posto, in via Alfredo Fusco, nel cuore del paese, si è recata la squadra 5A dei vigili del fuoco del distaccamento di Gaeta che ha lavorato per ore prima di riuscire ad avere la meglio sulle fiamme

Incendio in una casa a Castelforte, muore un'anziana di 80 anni

che hanno distrutto la casa.

Secondo una prima ricostruzione l'incendio si sarebbe generato dal piano inferiore dell'abitazione, causato forse da una stufa o da un camino lasciato acceso, per poi propagarsi anche a quello superiore.

Protezione civile Vittorini vuole le dimissioni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

Giovedì 28 Febbraio 2013

Chiudi

Protezione civile

Vittorini

vuole le dimissioni

Sciame sismico

scossa di 2.7

nella zona Est

IL PIANO

Anche la scossa 2.7 registrata l'altra notte (epicentro San Giacomo, 8 metri di profondità), poco dopo l'una, fa parte della strana normalità degli aquilani. Cittadini che come quelli di altre latitudini in Giappone o in California dovrebbero imparare a convivere con lo sciame sismico. Purtroppo invece non è così. Dopo 4 anni dal Big one, la prevenzione è all'anno zero, anzi sotto zero. Il piano di protezione civile sembra esistere solo sulla carta. La paura invece è sempre quella. Questi e altri problemi sono stati rilevati in occasione della seduta della commissione Territorio che ha ospitato le audizioni degli assessori comunale e regionale alla Protezione civile, Roberto Riga e Gianfranco Giuliani. Una seduta che ha fatto registrare un colpo di scena quando il consigliere Vincenzo Vittorini ha bocciato senza appello l'operato di Riga e del sindaco Massimo Cialente in tema di protezione civile chiedendone le dimissioni. La mozione di sfiducia già ieri era stata sottoscritta da sei consiglieri. Occorreranno 13 firme (i 2/5 del consiglio) tuttavia per convocare il consiglio comunale durante il quale saranno discussi i documenti. Riga, glissando su questo punto, ha proposto una revisione del piano di protezione civile in collaborazione con Giuliani, avanzando la necessità di realizzare un piano stralcio per il centro storico. Concordata anche l'attivazione di 4 tende attrezzate in modo permanente (in caso di emergenza o semplice paura) e l'attivazione di un tavolo di coordinamento delle proposte. Poi la proposta a effetto, realizzare una grande esercitazione in collaborazione con la Regione: «Potrebbe essere fatta con i comuni di Campotosto e Capestrano che hanno già in animo la volontà di fare questa operazione». Parole che non hanno convinto. Pronta la doccia fredda di Giuliani sulla gestione poco accorta del Comune in relazione alle zone P3 e p4 (a rischio esondazione): «Dire di aver censito i residenti in tali aree e stabilire di inviare un semplice sms in caso di pericolo suona come un'autodenuncia del Comune che invece avrebbe dovuto impedire l'edificazione». Poi l'assessore regionale è tornato sulla spinosa questione del centro storico che non può restare aperto, dove si disperdono 4 milioni di metri cubi di acqua per consentire ai locali di aprire e dove i puntellamenti sono stati controllati solo esternamente. Sì dunque alla esercitazione ma solo quando il comune si sarà messo a norma sia con il centro che con le zone a rischio esondazione. Per Vittorini, «Riga ha improvvisato fino a oggi. L'Aquila deve esportare un modello di prevenzione, invece siamo all'anno zero. Basterà la caduta di un calcinaccio sulla testa di un ragazzo in centro per capire che lì non si può stare. Il comune fa finta di allestire 3 tende di accoglienza, ma di fatto è tutto demandato ai volontari».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, scuole chiuse nel rione Pastine

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

Giovedì 28 Febbraio 2013

Chiudi

Frana, scuole chiuse
nel rione Pastine

PONTECORVO

Ancora emergenza idrica a Pontecorvo a causa della frana avvenuta la notte fra il 24 e il 25 febbraio scorso in via Lungoliri. Il sindaco Michele Notaro ha disposto la chiusura delle scuole nella zona del rione Pastine. Fino a domani gli alunni del Secondo Istituto Comprensivo, che abbraccia la scuola dell'Infanzia, la Primaria e la Media, rimarranno a casa. «Non possiamo garantire i minimi servizi igienici, per cui è stata emanata l'ordinanza di chiusura temporanea delle scuole nella zona del rione Pastine fino a venerdì, quando l'Acea Ato 5 dovrebbe ristabilire il normale flusso idrico. Siamo di fronte a una vera e propria emergenza che stiamo seguendo passo dopo passo con estrema attenzione», ha riferito il sindaco Michele Notaro. In via di risoluzione, invece, il danno causato dalle infiltrazioni d'acqua alla linea telefonica tradizionale.

OGGI SOPRALLUOGO

Nel frattempo, ieri mattina sono iniziati i carotaggi da parte dei geologi incaricati dal Comune di eseguire gli accertamenti di stabilità strutturale del centro storico nella zona di Santo Stefano dove ci sono centinaia di residenti. «Domani mattina (oggi) ci sarà il sopralluogo del dirigente regionale dell'Ardis», dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Ugo Cincis. «Giorno dopo giorno ci rendiamo conto della grave situazione in cui versa la zona da un punto di vista idrogeologico. Oltre allo stato di calamità - ha proseguito l'assessore - stiamo valutando la richiesta dello stato d'emergenza, ci sono migliaia di cittadini senz'acqua, un paese diviso a metà e non sappiamo quanto tempo ancora andrà avanti questa situazione, per cui a breve chiederemo un incontro al prefetto di Frosinone.

NEGOZI DANNEGGIATI

La frana di via Lungoliri è un evento naturale che il Comune di Pontecorvo non può affrontare in solitaria, anche perché temiamo problematiche strutturali in tutta la zona del centro storico», conclude l'assessore ai Lavori Pubblici, Ugo Cincis. Tutta la zona più antica della città, infatti, si affaccia sul Lungoliri che rappresenta una via primaria per collegare il centro della città con il rione Pastine.

Gli effetti negativi della frana di via Lungoliri, tuttavia, si stanno facendo sentire anche sul versante commerciale: decine di attività, ristoranti, bar, trattorie e parrucchieri, del rione Pastine da lunedì sera sono bloccati a causa dell'interruzione idrica.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'aeroporto il debutto del Wing Show

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Febbraio 2013

[Chiudi](#)

All'aeroporto il debutto del Wing Show

L'INIZIATIVA

All'aeroporto di Fano «una grande festa di sport, divertimento e turismo». Si chiama Fano Wing Show, è dedicata al volo leggero e la sua prima edizione si farà dal 20 al 21 aprile prossimi. Una primizia primaverile e non un fulmine a ciel sereno, nel senso che riannoda il filo di manifestazioni aeree interrottosi da «oltre dieci anni», ha affermato Gianluca Santorelli, presidente della società aeroportuale Fanum Fortunae, organizzatrice dell'iniziativa con il sostegno tecnico dell'Aeroclub riminese. Si tratta di un raduno internazionale e per il momento sono già iscritti una sessantina di velivoli, provenienti sia dal resto dell'Italia sia da altri Paesi. Sono ammessi piccoli aerei, ultraleggeri, dirigibili, mongolfiere, parapendii. Con loro appassionati di aeromodellismo e di paracadutismo. «Prevediamo di ottenere almeno 250 adesioni - ha proseguito Santorelli - Ho sempre ritenuto che l'aeroporto debba essere un bene al servizio della collettività e creare sia posti di lavoro per le associazioni che vi operano sia, soprattutto, costituire un volano di sviluppo per il turismo e per l'immagine complessiva del nostro territorio». Il raduno internazionale del volo leggero è stato presentato ieri mattina in Municipio dal sindaco Stefano Aguzzi e dal segretario generale della Camera di commercio Fabrizio Schiavoni, in rappresentanza di due dei tre enti pubblici (il terzo è la Provincia) che costituiscono Fanum Fortunae. Insieme con loro, lo stesso Santorelli e Fabio Falsetti dell'Aeroclub riminese. Secondo Aguzzi il Fano Wing Show è una manifestazione che soddisfa l'auspicio di "aprire l'aeroporto alla città e coinvolgere nelle attività un maggior numero di attori". «Il sistema camerale - ha aggiunto Schiavoni - vede con favore una manifestazione che valorizza l'attività aeroportuale e il suo indotto». Il segretario generale ha inoltre ricordato l'impegno profuso dalla Camera di commercio, in particolare dallo scomparso vice presidente Giancarlo Pedinotti, a favore della futura pista in cemento-asfalto. Prevista una mostra di aerei professionali (polizia, guardia di finanza, protezione civile). Voli turistici gratuiti e una pianta in dono alle associazioni ambientaliste che si impegnano per ottenere il parco del campo d'aviazione.

O.S.

Profughi libici l'accoglienza termina senza certezze

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

Giovedì 28 Febbraio 2013

Chiudi

Profughi libici

l'accoglienza

termina

senza certezze

LA PROTESTA

Si chiudono oggi i progetti di accoglienza umanitaria coordinati dalla Protezione civile per l'emergenza che ha interessato in provincia oltre 250 profughi dalla Libia. Il piano europeo che ha portato in Italia oltre 18mila africani in fuga da Gheddafi vive il suo epilogo dopo una proroga di due mesi e la concessione di un buono uscita di 500 euro a rifugiato. La strada scelta dal governo non è stata giudicata percorribile da molti profughi che nel frattempo hanno ottenuto il permesso di soggiorno umanitario o politico e ieri hanno chiesto ai rappresentanti delle istituzioni reatine un allungamento dei tempi di uscita dalle strutture di accoglienza, per riorganizzare un futuro pieno d'incertezze.

«C'è l'accordo con una delle coop sociali che gestiscono i progetti perché l'accoglienza sia prorogata fino a fine marzo - dice Andrea Natali, coordinatore di Cittadinanzattiva Rieti - e la Prefettura si occuperà del pagamento della quota individuale di 500 euro». «In una situazione del genere - spiega il primo cittadino Simone Petrangeli - possiamo solo garantire il nostro impegno istituzionale per fare da tramite tra i soggetti cooperanti». E mentre sull'utilizzo degli stanziamenti indaga la Procura, diversi profughi continuano a rivendicare «formazione linguistica e lavorativa - dicono dei ragazzi ghanesi e nigeriani - i progetti si chiudono senza che questa sia stata attuata e con un buono uscita che non basta per acquistare un biglietto aereo per tornare in patria». Coop sociali e unioni dei Comuni potrebbero assumere un ruolo chiave: «Sarebbe logico - conclude Natali - ma senza altri fondi non sarà possibile attivare il mondo delle associazioni».

Stefano Mariantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

Uovo contro il sindaco di Camposanto Individuato e denunciato chi lo lanciò**Modena Qui**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

28-02-2013

Uovo contro il sindaco di Camposanto Individuato e denunciato chi lo lanciò

E' un 44enne mantovano: inchiodato da video e testimoni

Uomo, 44 anni, dipendente di un'azienda, con famiglia.

E' il ritratto di una persona 'normale' quello cui si sono trovati di fronte i carabinieri della compagnia di Carpi, impegnati nell'indagine per dare un volto e un'identità al contestatore che colpì il sindaco di Camposanto Antonella Baldini con un uovo.

In realtà l'uovo era destinato all'allora premier Mario Monti, in visita nella Bassa colpita dal terremoto.

La rabbia per la gestione del post-sisma, considerata insufficiente ed inefficace, era esplosa con contestazioni, soprattutto verbali.

Fino al 'culmine' dell'uovo lanciato all'indirizzo del premier, che per un errore di mira, ha finito per colpire ad un occhio il primo cittadino di Camposanto.

Nei giorni scorsi i militari hanno chiuso il cerchio delle indagini su questo episodio: l'uomo, un 44enne della provincia di Mantova, è stato individuato e denunciato per oltraggio a corpo politico.

A lui, i carabinieri guidati dal capitano Vito Grimaldi sono arrivati grazie ad un'attenta attività investigativa: grazie a testimonianze e filmati degli impianti di sicurezza, c'è finalmente un volto dietro quel gesto che tanto fece parlare.

Era il 27 gennaio scorso quando Monti decise di visitare le zone colpite dal sisma in piena campagna elettorale.

Prima dell'arrivo del presidente del Consiglio, l'uomo era mischiato tra la folla, come uno dei tanti curiosi in attesa dell'arrivo delle autorità.

Dopo l'arrivo del corteo delle auto, il 44enne si è allontanato dal gruppo e, spostandosi alle spalle dei cittadini, ha lanciato un uovo verso le autorità presenti, allontanandosi di corsa in una stradina per fare poi perdere le proprie tracce, credendo di non essere stato visto da nessuno.

Alcuni testimoni però lo hanno riconosciuto in una serie di fotografie scattate alla folla e, dopo accurate indagini, è stato individuato.

'Vergognati', 'Dove sono finiti i soldi del terremoto?', 'Cosa sei venuto a vedere? La ricostruzione che abbiamo fatto noi senza il tuo aiuto?', 'Vieni qui solo per la campagna elettorale' sono solo alcuni degli slogan con i quali i manifestanti hanno accolto il premier, accusato di non aver fatto praticamente nulla per i terremotati.

I carabinieri hanno denunciato anche una donna che aveva offeso il premier.

Entrambi rischiano una condanna per oltraggio a corpo politico, che prevede una multa da mille a 5mila euro.

nDaniele Franda

Post sisma, continua il pressing sulla Regione: tocca a Sisma.12**Modena Qui**

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

28-02-2013

Post sisma, continua il pressing sulla Regione: tocca a Sisma.12

Incontro sui nodi finanziari, domani la relazione

MEDOLLA - Continua il pressing dei Comitati post sisma sulla Regione.

Dopo la manifestazione del 18 del gruppo 'Finale Terremotata Protesta', venerdì scorso è stata la volta di Sisma.12, da Medolla.

Una delegazione si è incontrata con gli assessori Muzzarelli e Gazzolo e tre tecnici della commissione che ha affiancato Errani nella stesura delle ordinanze che riguardano la ricostruzione.

«I temi trattati sono stati volutamente pochi e specifici - riferisce il portavoce Sandro Romagnoli su Facebook - perché ritenevamo giusto affrontare gli argomenti e non avere soltanto una 'dimostrazione di attenzione'».

La relazione dettagliata ci sarà domani sera, nell'assemblea in programma alle 20 all'auditorium di Medolla.

Però i temi sono questi.

«Il primo - continua Romagnoli - è stato quello della 'decadenza del diritto al contributo' nelle ordinanze 29, 51 ed 86 (in pratica quelle riguardanti le classi B, C, E0, E1, E2, E3).

Di massima abbiamo riscontrato una difesa delle motivazioni che hanno portato alla formulazione degli articoli così come sono ora ma anche una certa, dichiarata disponibilità a superare gli specifici problemi in qualche modo.

Vedremo».

Quindi si è parlato di erogazione del contributo alle imprese incaricate dei lavori.

«Oggi - spiega - sono previste 3 tranches (2 per B e C) per gli stati avanzamento lavori (al 30% dei lavori eseguiti, all'80% e a fine lavori).

Questo ovviamente comporterebbe una esposizione economica delle imprese che potrebbe ripercuotersi sull'andamento del cantiere e, quindi, sul terremoto.

Per allontanare questo rischio, abbiamo proposto una rateizzazione più ravvicinata.

La Regione ha affermato che nell'incontro avuto il 20 febbraio con l'Abi le banche si sono impegnate ad erogare, alle imprese titolari di lavori che ne dovessero far richiesta, delle anticipazioni relative al budget di spesa del cantiere specifico, senza tener conto del merito creditizio della singola impresa».

Però «di questo accordo non esiste un protocollo d'intesa firmato dalle parti»: è la Regione che si è impegnata ad ufficializzarlo unilateralmente.

Ovviamente si sono affrontate le questioni fiscali, con Sisma.12 che ha proposto 15 punti in merito che vanno «dalla richiesta di sospensione delle azioni esecutive di Equitalia per tutto il 2013 alla disapplicazione dei criteri Basilea 2 e 3 per la concessione dei fidi/finanziamenti ad aziende del cratere, all'utilizzo dei fondi europei per incentivi per le assunzioni di personale, alla disapplicazione degli studi di settore per le aziende del cratere nel periodo d'imposta 2012 e 2013, già proposta in Regione dal Comitato di Finale, ma abbiamo ritenuto che... repetita iuvant».

Questioni che la Regione si è riservata di affrontare in un incontro in programma con l'Agenzia delle Entrate il 5 marzo. Vedremo gli sviluppi. l'c

«Clienti spariti, colpa della frana» Nuovi disagi per l'ennesimo crollo**Nazione, La (Empoli)**

"«Clienti spariti, colpa della frana» Nuovi disagi per l'ennesimo crollo"

Data: 01/03/2013

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 10

«Clienti spariti, colpa della frana» Nuovi disagi per l'ennesimo crollo Resta chiusa la via Francesca al Ponte alla Navetta
IL FATTO LA RABBIA DELLE ATTIVITA': «NON PASSA PIU' NESSUNO»

PERICOLO IN COLLINA La strada è stata invasa da alberi e terra

DISTRIBUTORI senza clienti, negozi vuoti e disagi per la popolazione. E' la storia della frana annuale che riguarda la via Provinciale Francesca che ha ceduto, per 50 metri, nella zona del Ponte alla Navetta, nel tratto tra il Comune di Pontedera e Calcinaia. Portavoce della protesta è Antonio Cerone, titolare della grande stazione di servizio Beyfin: «Qui non si vede una macchina da martedì, e tra distributori, bar ed altri esercizi il danno non è indifferente. Anche perché ora c'è da aspettare una settimana prima che siano finite le opere di ripristino e messa in sicurezza». La frana arriva puntuale con la stagione delle piogge. La gente è andata a controllare personalmente come stanno le cose. «Siamo andati in diversi dice Cerone il canale di drenaggio c'è, ma manca completamente la manutenzione e la Provincia deve capire che non si può andare avanti così. La strada chiusa, poi, è anche causa di enormi disagi, costringe la gente a dover prendere la superstrada». Ma questa frana non è la sola. Quest'anno il danno è doppio. C'è n'è anche una sulla via Usciana che è indispensabile per il collegamento con Santa Maria a Monte.. Sono settimane che questa frana causa un senso alternato che ogni sera, nelle ore di punta di rientro dal lavoro, causa lunghe file. «Ieri sera aggiunge Cerone c'è stato il vero caos. Per quanto riguarda la Francesca ho parlato con il geologo della Provincia e con la ditta incaricata e ho avuto l'assicurazione che oggi cominciano i lavori. Ma ci vorrà una settimana». Sia Cerone che altri negozianti rilevano che l'amministrazione provinciale poteva, con un po' di buona volontà, creare una sorta di corsia d'emergenza per rendere transitabile la strada in qualche modo. C.B. Image: 20130301/foto/2694.jpg

*Valeri non ci sarà***Nazione, La (Grosseto)***"Valeri non ci sarà"*

Data: 01/03/2013

Indietro

CALCIO GROSSETO pag. 6

Valeri non ci sarà Qui Sassuolo

LA CORSA del Sassuolo verso la serie A vede l'ostacolo Grosseto davanti alla fuoriserie guidata da Eusebio Di Francesco. Dopo la vittoria contro sull'Ascoli, i neroverdi sono tornati ad allenarsi la mattina seguente alla sfida: come a dire, «quando si vince la fatica non si sente». Alla ripresa degli allenamenti Di Francesco ha diviso la squadra in due gruppi: lavoro di scarico in piscina per i giocatori impegnati contro l'Ascoli, mentre gli altri hanno sfidato la formazione Primavera sul sintetico di Fiorano. Ancora fermo ai box il giovane centrocampista Chibsah, bloccato dalla distorsione al ginocchio subita nella gara contro il Vicenza. Per il ragazzo scuola Juventus ancora fisioterapia e lavoro differenziato. Assieme a lui mancherà anche l'ex di turno Carl Valeri. Oggi il Sassuolo svolgerà l'allenamento di rifinitura a porta chiuse per preparare al meglio il testacoda di domani contro il Grosseto. Per la partita di domani sarà attiva l'iniziativa «Un calcio al terremoto», con cui la Lega serie B mette a disposizione gratuita 100 biglietti per i residenti delle zone terremotate, oltre al fatto che tutti i residenti dei comuni terremotati potranno comprare il biglietto per la partita al costo di 2 euro. Image: 20130301/foto/3324.jpg

«Lavori in via Masini? Sembra che la giunta preveda i terremoti»**Nazione, La (Lucca)**

"«Lavori in via Masini? Sembra che la giunta preveda i terremoti»"

Data: 01/03/2013

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 10

«Lavori in via Masini? Sembra che la giunta preveda i terremoti» LA REPLICA LAZZARESCHI SOTTOLINEA LA NECESSITA' DI INTERVENIRE ANCHE SULL'ASFALTO IN VIALE EUROPA

«MI FA PIACERE prendere atto che la riqualificazione di via dei Masini, anche nei pressi della chiesa di Santa Caterina è stata prevista a dicembre, quindi il vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici Menesini è in grado di prevedere e precedere gli eventi, visto che il terremoto che ha lesionato la chiesa è arrivato solo lo scorso 25 gennaio». E' la replica del consigliere di minoranza a Capannori, Daniele Lazzareschi, sugli interventi previsti dall'amministrazione comunale in quella strada spesso trafficata anche dai mezzi pesanti. «Quell'arteria è angusta, stretta, i provvedimenti servono adesso, dopo il verificarsi di situazioni eccezionali. Poi il successo del paese-città, per Marlia, lo verificheremo più avanti». Lazzareschi ritorna ancora sulla soluzione da lui prospettata in anteprima sul nostro giornale degli spazi del mercato, nei mesi primaverili ed estivi: «Ho notato che il mio suggerimento ha avuto un buon seguito, anche tra alcuni esponenti della giunta. La decisione spetta al parroco ovviamente, però prosegue Lazzareschi c'è il parcheggio, pure le sedie, quindi la gente sarebbe più comoda che non a Santa Caterina per seguire le celebrazioni religiose. Ogni soluzione comunque può essere valida». Lazzareschi a 360 gradi ne ha anche per il viale Europa: «I residenti mi chiamano, le buche nell'asfalto diventano voragini, bisogna che gli Enti intervengano quanto prima». Ma.Ste.

FIRMATO il protocollo d'intesa tra la Protezione Civile e l'istituto co...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"FIRMATO il protocollo d'intesa tra la Protezione Civile e l'istituto co..."*Data: **01/03/2013**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 21

FIRMATO il protocollo d'intesa tra la Protezione Civile e l'istituto co... FIRMATO il protocollo d'intesa tra la Protezione Civile e l'istituto comprensivo di Seravezza da adottare in caso di scossa sismica nelle scuole. "L'atto disciplina le procedure d'emergenza negli istituti scolastici di Seravezza in caso di scossa sismica spiega Stefano Faraboschi, assessore alla pubblica istruzione e nello specifico prevede le modalità per la gestione dell'emergenza sia in orario scolastico che extra scolastico dei circa milleduecento alunni dell'istituto comprensivo". "Ormai era necessaria l'adozione di questo provvedimento con le linee guida da adottare aggiunge Alex Pardini, consigliere delegato alla protezione civile che prevede nel caso l'evento sismico si registri in orario scolastico che gli alunni rimangano nell'aula (sotto il banco o sotto l'architrave delle porte) e solo dopo la scossa e l'emanazione del segnale di evacuazione escano dall'edificio". Ele.Lu.

Il nostro ateneo al top nella ricerca Bilancio super per la spedizione**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Il nostro ateneo al top nella ricerca Bilancio super per la spedizione"*Data: **01/03/2013**

Indietro

24 ORE PISA pag. 8

Il nostro ateneo al top nella ricerca Bilancio super per la spedizione PISANI IN ANTARTIDE RITROVATI FRAMMENTI LUNARI

I RICERCATORI del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università hanno portato a termine tre importanti missioni scientifiche nell'ambito della XXVIII campagna del Programma Nazionale delle Ricerche in Antartide (PNRA). Il risultato più incredibile è il ritrovamento di due meteoriti di grande valore scientifico, uno lunare di circa 90 grammi e uno con composizione solare, ovvero un residuo della materia della nebulosa della stella da cui 4, 6 miliardi di anni fa si è formato il sole e tutti gli altri corpi celesti che ruotano intorno a essi. I due meteoriti sono rarissimi, essendo quelli simili poche decine dei circa 50mila presenti nelle collezioni di tutto il mondo. In totale sono 111 i meteoriti rinvenuti, con masse comprese tra 1 grammo e 2 chilogrammi circa, per un peso complessivo di oltre 10 kg. Il ritrovamento è avvenuto nel corso di 13 escursioni compiute dal gruppo composto da Luigi Folco, Maurizio Gemelli e Agnese Fazio. «La partecipazione al PNRA spiega Luigi Folco, docente di geologia planetari e coordinatore del progetto è stata un'ottima occasione perché l'Antartide è una terra favorevole per il ritrovamento di meteoriti un po' per la facilità con il quale si individuano i frammenti scuri nel bianco delle lande bianche, un po' per la capacità conservative che ha il ghiaccio. Un terzo motivo è rappresentato dalla presenza dei ghiacci blu', vere e proprie trappole per meteoriti'. I nostri ritrovamenti continua rappresentano un tassello fondamentale negli studi sulla composizione originaria del Sistema Solare, sui grani presolari e sulla materia organica interstellare». Soddisfatto il direttore del dipartimento Michele Marroni: «Dopo le riforme Gelmini dei 30 dipartimenti di Scienze della Terra, solo sette sono rimasti monoarea perdendo in individualità e caratterizzazione della ricerca, in un paese a rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. La partecipazione al PNRA con le nostre missioni porta ancora una volta l'attenzione sull'importanza della ricerca e del nostro ateneo». Elisa Bani

Radicondoli Strada di Madonna Olli Chiusa per i lavori alla frana**Nazione, La (Siena)**

"Radicondoli Strada di Madonna Olli Chiusa per i lavori alla frana"

Data: **01/03/2013**

Indietro

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 13

Radicondoli Strada di Madonna Olli Chiusa per i lavori alla frana CHIUSA per frana fino alla conclusione dei lavori di messa in sicurezza, la strada provinciale 35/B di Radicondoli fra il capoluogo e Madolla Olli. La frana, complice la neve, si è verificata in località Collerotondo e fino alla riapertura della strada il traffico sarà deviato su percorsi alternativi segnalati sul posto. l'c

L'ASSOCIAZIONE Radioamatoriale Cisar - «Fausto Regni», con il supporto di Cisar Umbri...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"L'ASSOCIAZIONE Radioamatoriale Cisar - «Fausto Regni», con il supporto di Cisar Umbri..."

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

L'ASSOCIAZIONE Radioamatoriale Cisar - «Fausto Regni», con il supporto di Cisar Umbri... L'ASSOCIAZIONE Radioamatoriale Cisar - «Fausto Regni», con il supporto di Cisar Umbria - Gruppo di Protezione Civile, ha organizzato un corso gratuito per aspiranti radioamatori. La prima lezione è per Lunedì 4 Marzo dalle ore 20.45 nei locali di Via del Bottagnone

i crolli? travi e pilastri non collegati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- Cronaca

«I crolli? Travi e pilastri non collegati»

I risultati delle consulenze sui cedimenti alle aziende che hanno provocato il 20 maggio la morte di quattro operai FERRARA «Visti tutti i rilievi e le analisi condotte, si ritiene che il crollo dei fabbricati industriali, raggiunti dal sisma, sia avvenuto per mancanza di collegamenti tra gli elementi della copertura e per la mancanza di collegamenti tra le travi e i pilastri». Sono queste le conclusioni a cui è arrivata la perizia dei tecnici commissionata dalla procura di Ferrara a un pool incaricato dai magistrati che conducono le indagini: Nicola Proto e Ciro Alberto Savino, sulla morte di 4 operai, pool tecnico presieduto dall'ingegner Claudio Comastri. La procura dovrà ora stabilire se si è in presenza di materiale penalmente rilevante in seguito a questa perizia. Si è in attesa di conoscere anche i risultati delle controperizie presentate dalle aziende che lo scorso 20 maggio hanno visto crollare i capannoni: si tratta della Tecopress di Dosso, della Ceramica Sant'Agostino e dell'Ursa di Stellata. Ricordiamo che in quella tragica notte morirono dal crollo delle strutture industriali quattro operai: Tarik Naouch, 29 anni, all'Ursa; Nicola Cavicchi, 35 anni, e Leonardo Ansaloni, 51 anni, alla Ceramica Sant'Agostino e Gerardo Cesaro, 58 anni alla Tecopress. Dal punto di vista del rispetto delle norme antinfortuni invece l'inchiesta non avrebbe rilevato irregolarità, violazioni o negligenze da parte dei responsabili. In sostanza la relazione dei periti indica che non sono state rispettate pienamente le regole della buona progettazione. Ci si domanda infatti come mai edifici industrializzati, realizzati anche prima del 1987, siano stati costruiti con collegamenti tra gli elementi strutturali. Pur ammettendo che la norma sulle zone antisismiche poteva autorizzare a non considerare azioni orizzontali sulle strutture, c'è da considerare, dichiarano i periti, che tutto il territorio nazionale è sempre stato a rischio sismico ed un minimo di progettazione e di scrupolo nella progettazione di grandi edifici sarebbe stato opportuno. Per quanto riguarda l'aspetto specifico, dal punto di vista della direzione dei lavori e del montaggio degli elementi, non si sono rilevate difformità tra il costruito ed il progetto, pertanto l'operato della direzione dei lavori è stato correttamente eseguito. Un passaggio questo che scagionerebbe geologi, costruttori, titoli delle imprese, mentre chiamerebbe eventualmente in causa unicamente i progettisti. «Il fatto che la normativa nazionale - si osserva in un passaggio della relazione inviata alla procura - non avesse inserito la zona all'epoca della costruzione dell'opera, tra le zone a rischio sismico, non poteva indurre i progettisti a ritenere assolutamente sufficienti il montaggio di elementi pesanti, con altezze importanti come le travi in semplice appoggio affidando la stabilità generale ad un assieme di elementi che trasferivano i carichi unicamente attraverso contatti diretti: cemento su cemento o, al più, attraverso lastre di neoprene».

in pensione il primario del pronto soccorso

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

DELTA

In pensione il primario del Pronto soccorso

Da ieri è in pensione Carlo Zanotti, primario del servizio di emergenza dell'ospedale del Delta. Zanotti lascia dopo 34 anni di professione in prima linea, ma l'ultimo, con l'emergenza terremoto, è quello che lui ricorda come «il più significativo». Zanotti era alla guida del pronto soccorso del Delta dal 2001, l'assunzione al S. Anna è del 1979. A

PAGINA 27

l'arte del performer

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

IL LABORATORIO

L arte del performer

CASAGLIA Prende il via domani il laboratorio La pratica del volo - L arte del performer nella spazio che è la ex-sede del Teatro Instabile Urga. In questo spazio, alcuni artisti stanno portando avanti la propria ricerca artistica si è resa possibile grazie alla preziosa collaborazione della Vab di Ferrara (Vigilanza anti-incendi boschivi / Protezione civile) che ha consentito l uso di alcuni suoi spazi nell ex materna di Casaglia. La pratica del volo propone cinque incontri rivolti a chi desidera avviare un percorso di ricerca connesso al lavoro del performer come creatore. Il corpo nello spazio, la relazione con gli altri, la composizione della partitura d'azione saranno al centro del lavoro, nel tentativo di porre le basi per un'autonomia artistica e una drammaturgia personale. L iniziativa è aperta a tutti - con o senza esperienza - ed è possibile seguire l'intero percorso o singoli incontri. I primi due incontri (domani e domenica) sono incentrati su unto Linea Superficie , Il corpo del performer tra consapevolezza del proprio equilibrio e relazione con lo spazio. Orari dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Info: Alessia 3483230601 | www.facebook.com/lapraticadelvolo | praticadelvolo@gmail.com

terremoto, la citroën dona un'auto a medolla

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Terremoto, la Citroën dona un'auto a Medolla

LA FOTONOTIZIA

Aiutare concretamente il Comune di Medolla e mantenere accesi i riflettori sul terribile sisma. E con queste motivazioni che ieri mattina a Medolla, nella sede provvisoria del Municipio, Citroën Italia e l'associazione italiana dei Concessionari Citroën hanno donato una C3 Picasso. A consegnare le chiavi al vice sindaco Giuseppe Ganzerli, sono stati Massimo Panini della concessionaria Panini di Modena e Cesare De Lorenzi della concessionaria De Lorenzi di Cremona, presidente dell'associazione.

una scuola per tutta la vita

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 01/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Una scuola per tutta la vita

Bondeno, dibattito pubblico sulla sicurezza degli edifici. Relatori d'eccezione

BONDENO Grande attesa per il dibattito pubblico organizzato per stasera da «Una scuola per la vita», alle ore 21, per tornare a parlare di sicurezza degli edifici scolastici nell'esperienza del sisma. L'ospite dell'ultima ora è anche, probabilmente, quello più gettonato, vale a dire Alessandro Martelli, direttore dell'Enea di Bologna e presidente del centro studi sismologici internazionale. Un curriculum di tutto rispetto il suo, con un dottorato in ingegneria nucleare conseguito a Karlsruhe e varie collaborazioni internazionali di prestigio. Relatori della serata, realizzata con il patrocinio della Città di Bondeno, anche Antonio Morelli, presidente dell'associazione Vittime di San Giuliano di Puglia, dove, come noto, ci fu il drammatico crollo di una scuola per il terremoto, circa dieci anni fa; ed, infine, Antonio Formisano, ricercatore del dipartimento di ingegneria strutturale dell'Università Federico II di Napoli. Il tema della sicurezza dei plessi, mentre a Bondeno sono in corso gli studi di fattibilità per le nuove scuole antisismiche di Scortichino e Bondeno, rimane insomma di attualità. In quanto, come aveva spiegato Cristina Tralli (Una scuola per la vita): «Siamo tutti d'accordo che parlare di terremoto e di rischi non faccia piacere, anzi vorremmo tutti rimuovere questa esperienza che ha cambiato per sempre la vita. Tuttavia non è non parlandone che si risolvono i problemi, ma è soprattutto il confronto con coloro i quali hanno tragicamente vissuto esperienze analoghe che potrà aiutarci a fare prevenzione, perché non accada mai più che ci siano vittime innocenti nelle scuole». Il dibattito sarà moderato dal giornalista Marco Mariotti e avrà luogo presso la palestra del Ju-Jitsu di Bondeno, in via Carlo Ragazzi 22.(mi.pe.)

Cinquanta grillini aspiranti sindaco Pd: primarie aperte. Crisi a destra

/ Politica - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Cinquanta grillini aspiranti sindaco Pd: primarie aperte. Crisi a destra"*

Data: 28/02/2013

Indietro

Campidoglio

Cinquanta grillini aspiranti sindaco

Pd: primarie aperte. Crisi a destra

Tweet

Il centrosinistra ha già i suoi candidati, ma sono in molti a pensare che manchi "il nome giusto". Come Bettini, che boccia il suo partito: "Soffocante e evanescente". Non tramonta l'ipotesi Marino. A destra è caos, tra chi vorrebbe un Alemanno bis e chi spinge per le primarie. Il M5s si organizza in rete *DI S. I.*

CAMPIDOGGIO Sfida tra Pd e 5Stelle?**L'ANNUNCIO Salvaiciclisti in corsa su 2 ruote. "Non saremo come Grillo"**

ELEZIONI Comune, Il centrodestra verso le primarie

Da una parte il Pd, che cerca il nome di peso per le primarie di coalizione aperte; dall'altra il centrodestra diviso tra il Pdl, che punta sul bis di Alemanno, e FdI che invoca l'esame della base per scegliere il candidato sindaco. Storace chiede invece se ci sia ancora "spazio per un'alleanza". Il voto del 24 e 25 febbraio, con i grillini prima forza in Italia, scuote i partiti. Tutti a studiare la mossa giusta per fermare il terremoto M5s, che fa sapere di essere pronto: "Abbiamo 50 profili per il Campidoglio". Quello giusto sarà scelto in rete, come tradizione.

L'obiettivo è quello di creare una diga per fermare lo tsunami del MoVimento 5 stelle. Un po' come successo alla Pisana, con la sfida Zingaretti-Storace. Per arginare l'attacco, fermare l'emorragia di voti e recuperare terreno. La prima mossa la fanno i democratici, lanciando le primarie "aperte". Con il segretario regionale Gasbarra che ordina di battere la città palmo a palmo. Il neo-deputato ex numero uno del Pd Roma, Marco Miccoli, promette "partecipazione e apertura".

CENTROSINISTRA - I nomi in campo ci sono. Dall'ex ministro Bianchi all'europarlamentare Sassoli, in molti chiedevano regole meno stringenti di quelle fissate a dicembre: 4 mila firme, di cui 2600 tra gli iscritti, o il 35 per cento dei delegati dell'assemblea. Cifra alta, dicono, per poter favorire la democrazia interna. In corsa ci sono Prestipino, ex assessora provinciale; Marroni, ex capogruppo capitolino, oggi alla Camera; Gentiloni, ex ministro; Azuni, ex guida di Sel in aula Giulio Cesare; Nieri, ex consigliere regionale di Sinistra e Libertà. E il socialista Di Tommaso. A cui potrebbe aggiungersi Paolo Cento, ex Verde ed altro ex di governo.

L'IPOTESI MARINO - "Troppi", mormorano i vertici del Partito democratico. Nodo da sciogliere prima del 7 marzo, quando si dovranno presentare le candidature. Termine che potrebbe slittare. Intanto non tramonta l'ipotesi Marino. Il senatore che potrebbe mettere d'accordo tutti e piacere anche alla base. Promosso con quella legittimazione popolare, che darebbe forza a un nome, in pratica, calato dall'alto. Nella speranza di trovare così l'anti-Alemanno vincente.

BETTINI BOCCIA IL SUO PD - Critico nei confronti del suo partito Goffredo Bettini. Un Pd che definisce "soffocante ed evanescente. Presente nel potere ed assente nella società". L'inventore del modello Roma chiede un sussulto "attraverso forme di democrazia diretta. A Grillo si risponde così". E parla della vittoria di Zingaretti, alla Regione, come "una boccata d'ossigeno". Nota positiva che però non cancella "la drammaticità del terremoto".

CENTRODESTRA IN CRISI - In crisi di consensi anche il centrodestra, che perde voti soprattutto nella Capitale. C'è chi suggerisce la via d'uscita: le primarie. Ma prima di iniziare a discutere seriamente già si creano attriti. Le vogliono i Fratelli d'Italia e le evoca Francesco Storace. Dopo la sconfitta alla regionali, il leader de La Destra chiede tempo: "Per vedere se c'è una coalizione e di che tipo e la posizione di FdI". Parole poco accomodanti. Contrari all'esame della base i

Cinquanta grillini aspiranti sindaco Pd: primarie aperte. Crisi a destra

fedelissimi di Alemanno: i parlamentari Vincenzo Piso e Andrea Augello. Per tutti e due “in pista c'è lui”. Gianni Sammarco, coordinatore del Pdl, è convinto che il sindaco “si sia ampiamente meritato di chiedere un secondo mandato”. **PRIMARIE E IPOTESI MELONI** - Ma Fabio Rampelli, deputato e tra i fondatori di Fratelli d'Italia, insiste: “Facciamo le primarie e vedremo quale candidato sostenere in maniera autonoma”. Nelle settimane scorse Guido Crosetto, big del neo-partito, lancia Giorgia Meloni. L'ex ministro prima fa cadere l'offerta, poi lascia intendere di essere pronta. E “ora potrebbe essere seriamente tentata”, dicono dal quartier generale di via dei Quattro Cantoni. “E' il momento di osare – aggiungono – come abbiamo promesso in campagna elettorale”. Convinti di poter giocare le proprie carte e rivendicare un posto.

GRILLINI, OLTRE 50 ASPIRANTI SINDACO - Pronte le primarie dei grillini. Saranno in rete e i profili individuati sono oltre 50. Le regole però sono ancora da stabilire. La lista degli aspiranti sarà vagliata dagli iscritti al blog di Beppe Grillo, residenti a Roma. L'idea è quella di un 'Graticola Day', come per la scelta dei candidati alle regionali, con i candidati sottoposti alle domande dei militanti. Il 40 per cento dei grillini rivela di aver votato Zingaretti alla Pisana, usando il voto disgiunto. Per questo il Pd non può cullarsi sul vantaggio conquistato grazie al neo-governatore. Alle comunali mancano meno di tre mesi. La paura è quella di dilapidare un patrimonio. Ed è successo alle elezioni politiche.

di Santo Iannò

Politica

Giovedì, 28 Febbraio 2013

Tags: campidoglio, pd, pdl, fdi, marino, meloni, bettini, comune roma, primarie

Terremoto: approvata all'unanimità risoluzione che chiede pagamento straordinari ai Vigili del Fuoco**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto: approvata all'unanimità risoluzione che chiede pagamento straordinari ai Vigili del Fuoco"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: approvata all'unanimità risoluzione che chiede pagamento straordinari ai Vigili del Fuoco
Giovedì 28 Febbraio 2013 11:35 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 28 febbraio 2013 - Il pagamento delle indennità e degli straordinari dei Vigili del fuoco impegnati nelle zone colpite dal sisma in Emilia (Modena, Reggio, Ferrara e Bologna) del maggio 2012 deve avvenire "nel più breve tempo possibile".

Lo chiede una risoluzione presentata in Regione dai gruppi Lega nord, Pd, Pdl, Fds, Idv, Sel-Verdi, Udc e M5s e approvata all'unanimità in Assemblea legislativa.

Il documento ricorda come "per saldare quanto di spettanza al personale dei Vigili del fuoco è possibile attingere al Fondo europeo di solidarietà", nelle disponibilità del Governo già da dicembre 2012.

Nonantola, Campana (PD): "Continuiamo il confronto con il territorio"

Reggio 2000 | Nonantola, Campana (PD): "Continuiamo il confronto con il territorio"

Reggio 2000.it

""

Data: 28/02/2013

Indietro

» **Modena - Politica**

Nonantola, Campana (PD): "Continuiamo il confronto con il territorio"

28 feb 2013 - 71 letture //

Nelle prossime settimane, a Nonantola, riparte quel confronto con il territorio su alcuni grandi temi generali che si era interrotto a causa del terremoto. E' questa la strada per coinvolgere coloro che hanno voglia di partecipare e vogliono dire la loro sul futuro del paese. Anche i risultati delle politiche indicano che è questa la strada da percorrere. Il commento di Lorenzo Campana, segretario comunale Pd di Nonantola:

«Senza tediare nessuno snocciolando infiniti dati, vorrei provare a commentare il dato nonantolano emerso dalle elezioni politiche. In primo luogo l'affluenza, in netto calo tra le politiche 2008 e le regionali del 2010, ha invertito la rotta. Rispetto alle politiche del 2008 il Pd perde consensi in linea con il dato nazionale e provinciale, anche se da noi in modo più attenuato. Credo però che se si vuole provare a capire cosa stia avvenendo nel paesaggio politico nonantolano, il confronto vada fatto con le regionali del 2010. E' infatti in quell'anno che si è verificata per la prima volta una grande disaffezione alla politica, con un notevole calo dell'affluenza, e che comparve per la prima volta il Movimento 5 stelle erodendo consensi anche al Pd. Rispetto a quel dato, pur diminuendo in termini percentuali a causa di un aumento dell'affluenza, il Pd di Nonantola non ha perso voti, anzi, ci sono stati 400 nonantolani in più che ci hanno dato fiducia, mantenendo il dato più alto in provincia (48,42% media Camera-Senato). Significa che negli ultimi 3 anni il Pd ha ricominciato a crescere fra la popolazione, anche se non va sottovalutato il dato percentuale. Il merito è dello sforzo che in tanti, pur in un contesto di volontariato, hanno profuso per instaurare nuove relazioni per discutere di merito, di una campagna elettorale svolta fra la gente per la quale ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato, e di un partito che è al servizio del territorio, come è avvenuto per la scuola e sul "terremoto". Su questo colgo l'occasione per dire che anche nelle prossime feste continueremo a raccogliere fondi per la ricostruzione. Ma il vero cambiamento che del resto era nell'aria, anche se non prevedibile in termini numerici, è stato la netta affermazione del Movimento 5 stelle che rispetto alle regionali 2010 ha più che raddoppiato i propri voti (22,4% media Camera-Senato). Questo significa che in generale, verso il Movimento 5 stelle sono andati soprattutto i voti del Pdl, in netto calo e più che dimezzato rispetto a 5 anni fa, della Lega, ormai marginale, e dell'Idv, che si potrebbe dire scomparso dal nostro territorio, oltre che una consistente fetta di nuovi votanti. Credo quindi che sia ancora valido, a maggior ragione, il commento che feci dopo le regionali del 2010. A Nonantola esiste una parte di popolazione che con quel voto esprime due elementi: o la protesta, o la volontà di partecipare e incidere sui temi dirimenti della modernità, o una commistione delle due cose. Quale delle due prevalga non è ancora chiaro anche se io credo che a Nonantola sia il secondo aspetto ad essere maggiormente marcato, e questo sarebbe un fatto positivo. Per questo sono sempre più convinto del percorso che stavamo per iniziare ma che a causa del terremoto, dello sforzo organizzativo per le primarie e la campagna elettorale per le politiche, abbiamo dovuto interrompere. Ovvero un confronto con il territorio sulla necessaria riorganizzazione istituzionale e di governance, come l'area vasta, le pratiche di partecipazione democratica, il lavoro e la tenuta sociale, nuovi percorsi educativi e culturali, come salvaguardare i beni comuni garantendo l'accessibilità degli stessi a tutti i cittadini, come continuare a garantire il fabbisogno energetico lavorando per superare l'utilizzo delle fonti fossili, la riqualificazione dell'esistente in termini ecologicamente sostenibili, le pratiche per la promozione dei diritti, dell'uguaglianza e della parità di genere. Ciò significa che nelle prossime settimane riprenderemo e avvieremo il percorso su queste tracce di discussione confrontandoci con le forze politiche, a partire da quelle alleate con noi in Consiglio comunale, con tutti i soggetti economici, sociali, civili e morali del territorio, con singoli cittadini che abbiano la volontà di dare un contributo di idee. Un nuovo progetto per il

Nonantola, Campana (PD): "Continuiamo il confronto con il territorio"

futuro di Nonantola non può che essere fatto insieme al territorio».

Rubato un mezzo della Fratellanza Popolare: l'appello ai cittadini**Reporter.it,Il***"Rubato un mezzo della Fratellanza Popolare: l'appello ai cittadini"*Data: **01/03/2013**

Indietro

Rubato un mezzo della Fratellanza Popolare: l'appello ai cittadini

Ivo Gagliardi Giovedì 28 Febbraio 2013 18:19

Rubato un mezzo della Fratellanza Popolare di San Donnino. E' successo nella notte tra martedì e mercoledì scorsi: il mezzo, in dotazione al gruppo di Protezione Civile dell'Associazione, è stato rubato dopo che dalla sede erano state prelevate le chiavi. Il mezzo, poi, è stato ritrovato dai carabinieri incidentato e ribaltato su una fiancata (nella foto), con il mototreno ancora acceso, a Campi Bisenzio. I ladri, però, erano già fuggiti.

SGOMENTO. "Non è possibile che sia successo alla Fratellanza una cosa simile - è il commento di Alessio Ciriolo, presidente della Fratellanza - sono arrivato stanotte sul posto e non riuscivo a credere a ciò che vedevo: una scena sconcertante. Chi ha avuto il coraggio di rubarci un mezzo che ogni giorno è a disposizione della cittadinanza e ha ad esempio partecipato ai soccorsi al terremoto in Emilia ed a quelli nelle alluvioni di Massa e Grosseto dei mesi scorsi? È un fatto grave non soltanto per il danno economico, purtroppo di oltre 20.000 euro, ma anche morale: è il segno della mancanza di rispetto per un'Associazione di cittadini che presta il proprio tempo, la propria voglia e le proprie competenze in modo completamente gratuito a favore di altri cittadini. Speriamo che giustizia sia fatta". "Incredulità e sgomento, questo sono i sentimenti che tutti noi, volontari, soci, consiglieri, amici della Fratellanza Popolare San Donnino hanno dopo l'ignobile gesto che ci ha colpito", prosegue il vicepresidente Lucia Chieffo.

L'APPELLO. "Il gruppo di Protezione Civile insieme a tutti gli altri volontari dell'Associazione si sta già organizzando per promuovere iniziative per far ripartire il gruppo, compresi eventi per reperire fondi. Questo episodio non fermerà la nostra operatività e la nostra solidarietà in giro per l'Italia in soccorso di chi ha bisogno", concludono Tommaso Cecchini e Marco Benevento, responsabili del gruppo di Protezione Civile. L'associazione - viene spiegato - si adopererà per capire l'accaduto e trovare i colpevoli insieme alle forze dell'ordine. "Abbiamo però bisogno anche di tutti i cittadini", fanno sapere dall'associazione: "Chiunque abbia notizie, abbia assistito all'incidente o abbia visto transitare il mezzo dell'Associazione è pregato di comunicarlo presso la sede, al numero 055.899211 oppure alla stazione dei Carabinieri di San Piero a Ponti".

SOSTEGNO. Nonostante l'amarezza e il danno ricevuto - viene spiegato ancora - la Fratellanza continuerà ad assicurare tutti i servizi che ogni giorno offre alla cittadinanza. "Per questo - concludono dall'associazione - chiediamo alla cittadinanza il sostegno e, visto l'approssimarsi del periodo delle denunce dei redditi, soprattutto alla gente di San Donnino, di partecipare alla riparazione (se possibile...) o all'acquisto di un nuovo mezzo attraverso un'attribuzione massiccia del 5 per mille alla Fratellanza Popolare di San Donnino al seguente codice fiscale: 80011950484".

reformisti e grillini, è l'ora di agire - giuseppe campos venuti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 28/02/2013

Indietro

Pagina V - Bologna

RIFORMISTI E GRILLINI, È L'ORA DI AGIRE

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI

(dalla prima di cronaca)

PRIMO fra tutti il People Mover, costosissimo e tecnicamente sbagliato, sul quale la Giunta di Bologna insiste irragionevolmente in questi tempi di magra; perché mai la storica critica dei riformisti bolognesi deve essere assunta dai grillini? E forse per questo che molti nostri voti sono passati a Grillo. Mentre i riformisti non si accontentano della critica e in alternativa propongono il Servizio Ferroviario Metropolitano, che con poca spesa serve gran parte della città e non solo l'area metropolitana.

E per passare alla Regione Emilia Romagna, i riformisti del Pd hanno chiesto da tempo il rilancio della politica urbanistica regionale - specialmente ora che le Provincie, positivamente attive in questo settore, stanno per essere smantellate - ; ottenendo soltanto il ripristino formale dell'assessorato, inizialmente soppresso. Invece per il terremoto nella Bassa Emiliana, mentre Errani ha gestito assai bene il suo ruolo di commissario, l'assessorato regionale all'urbanistica è del tutto mancato sulla comunicazione; trascurando di informare i cittadini delle zone terremotate, ma anche quelli della regione e di tutta Italia, dello splendido lavoro che le istituzioni e l'intera comunità stavano facendo. Rinunciando, tra l'altro, ad un spunto di grande valore propagandistico, dopo i guasti berlusconiani per il terremoto de L'Aquila.

Per farla breve, molti si domandano come mai lo stato di necessità spinge il Partito Democratico, in Italia e a Bologna, a venire incontro alle proposte del Movimento Cinque Stelle, che sono spesso da tempo le proposte trascurate fatte dai riformisti militanti del Pd. Ma realisticamente costatano che da un danno può nascere un vantaggio; a condizione di non pretendere alleanze preventive e di agire subito e con decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

migranti in mezzo alla strada, il soggiorno è scaduto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

Pagina VIII - Bologna

Migranti in mezzo alla strada, il soggiorno è scaduto

Lo Stato ne scarica 1500 in regione: da oggi solo un sussidio di 500 euro

ZAINO in spalla, pochi spiccioli in tasca, nessuna certezza. Da oggi, migliaia di migranti arrivati in Italia nel 2011 durante la Primavera araba (1.500 in Emilia- Romagna, 319 a Bologna) non sono più a carico dello Stato. Per due anni sono stati ospiti di centri allestiti

ad hoc,

gestiti dalla Protezione civile o dalla

Croce rossa. Ma "l'emergenza profughi" adesso va in soffitta e queste persone saranno scaraventate nella società, con un permesso umanitario firmato in fretta e furia e 500 euro a testa di sussidio statale per costruirsi una vita nuova.

«Abbiamo perso due anni a causa di una gestione fallimentare dell'emergenza

», scandisce Amelia Frascaroli, assessore al Welfare. Perché la domanda, adesso, è una sola: che fine faranno questi migranti scappati dalla guerra? «In città una trentina hanno accettato il rimpatrio volontario assistito - continua la

Frascaroli - . Per altri 50, bambini, nuclei familiari, persone con problemi

di salute, abbiamo predisposto dei posti in strutture protette». E tutti gli altri? Una circolare del ministero dell'Interno

assegna a ogni migrante, oltre al permesso di soggiorno, un «titolo di viaggio», una sorta di passaporto. Chi ha dei parenti all'estero, potrà raggiungerli nell'area Schengen. Chi non avrà questa

fortuna «finirà per le strade delle nostre periferie», denuncia

Stranieriinitalia. it.

«Noi chiediamo un contributo di duemila euro a testa - dice Neva Cocchi del Tpo - . È il minimo, dopo una gestione miserabile dell'accoglienza».

(r. d. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTI ELETTORALI**Resto del Carlino, Il (Ancona)****"TERREMOTI ELETTORALI"**Data: **01/03/2013**

Indietro

ANCONA AGENDA pag. 17

TERREMOTI ELETTORALI A VOLTE i terremoti elettorali, se interpretati in maniera seria e con umiltà, possono essere un buon grimaldello per comprendere le vere esigenze dei cittadini. Il risultato nazionale del Pd, pur essendo stato numericamente dignitoso, politicamente non ha vinto. Il recupero di Berlusconi in poco tempo (dato per sconfitto prima delle elezioni) ed il grande risultato del M5S, deve imporci una riflessione attenta. Nella nostra città, a maggio, si andrà alle elezioni amministrative e spero sia l'occasione di trovare soluzioni più consone per far ripartire Ancona. Una città che da diversi anni sta chiedendo di essere ascoltata, urlando un disagio, che non è stato colto fino in fondo. Pertanto, mi viene di fare un appello a tutte quelle forze politiche del centro sinistra, iniziando dal Pd, così come alle associazioni culturali, economiche e sociali, di uscire fuori dai propri gusci, per fare proposte, ma anche per vedere se ci sono figure di alto spessore per rimettere Ancona nel ruolo che le compete. Spero che il Pd anconetano si ponga come forza aperta, nel dialogo sia interno al partito, che esterno alla città. Allo stato delle cose non mi sembra, a parte alcune iniziative programmatiche, che ci si stia muovendo in tal senso. Si dà l'impressione di essere più attenti alle possibili candidature, con ripercussioni nel partito, che ad una reale discussione aperta con l'intera città. In questo momento c'è in campo l'autocandidatura di Valeria Mancinelli, persona capace e seria, sostenuta da alcuni dirigenti. Ma il Pd anconetano tutto, deve svolgere un proprio autonomo ruolo di scelta, di regole e di direzione politica, tenendo conto delle proposte che vengono dalle forze politiche e sociali della città. Allo stato delle cose nessun organismo del Pd, deputato a tale scelta, è stato chiamato a fare questo. Ci sono delle questioni programmatiche, su tematiche a me molto care, che sto cercando di portare avanti da anni nel nostro territorio, considerato anche il mio ruolo istituzionale in qualità di presidente dell'Ente Parco del Conero. Su questi aspetti sono totalmente d'accordo con il prof Mauro Gallegati dal M5S, quando sostiene che il concetto di crescita sia da rivedere e serva un altro tipo di sviluppo: l'arte, la cultura, l'ambiente, il paesaggio ed il turismo. * Componente dell'Unione comunale del Pd Ancona

Anche Brosway alla notte di solidarietà per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Anche Brosway alla notte di solidarietà per i terremotati"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

FERMO pag. 13

Anche Brosway alla notte di solidarietà per i terremotati A BOLOGNA

BROSWAY, leader nella gioielleria fashion, non poteva sicuramente mancare alla prima edizione della Beauty In Vogue Night, che avrà luogo a Bologna il 9 marzo. Un appuntamento unico in cui il mondo del fashion incontra quello della cosmesi e del wellness. Per l'evento Brosway ha realizzato una versione limitata di uno dei suoi must-have: il très jolies mini. Recandosi nei punti vendita Brosway del quadrilatero della moda bolognese, con l'acquisto del bracciale in edizione limitata, dalle ore 18 alle 22, una vip manicurist omaggerà di una manicure con gel semipermanente dalle nuovissime e iper-femminili colorazioni di Cnd Shellac. Un'occasione unica per fare shopping fino a tarda sera, ma anche per partecipare ad una causa solidale. Parte del ricavato delle vendite sarà infatti destinato al comune di Crevalcore, colpito dal terremoto. Le gioiellerie che partecipano all'iniziativa sono: Nikioro, in via Rizzoli; Preziosi, in via Indipendenza; Nikioro, in via Ugo Bassi.

Quattro quintali e mezzo di aiuti per cani e gatti terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Quattro quintali e mezzo di aiuti per cani e gatti terremotati"

Data: **01/03/2013**

Indietro

CASALECCHIO pag. 19

Quattro quintali e mezzo di aiuti per cani e gatti terremotati VALSAMOGGIA

VALSAMOGGIA QUATTRO quintali e mezzo di aiuti alimentari per gli animali terremotati. È il bilancio, ancora provvisorio, della catena di solidarietà costruita dall'associazione Amici di Zampa che dalla Valsamoggia e dalla valle del Reno ha coordinato la generosità di associazioni animaliste, di canili e gattili e di rivendite di prodotti per gli animali. Carichi di generi di prima necessità consegnati a più riprese fino al trasporto di ieri, partito dal Cocoricò di Casalecchio ed approdato al gattile di Carpi, una struttura che conta oltre 450 presenze di gatti provenienti da tutto il comprensorio colpito dal terremoto del maggio scorso. «Certo che il merito, più che nostro, è da ascrivere alla generosità dei tanti amici che hanno voluto manifestare il loro aiuto e sostegno attraverso i punti vendita di prodotti per animali, principalmente Cocoricò di Casalecchio ed Animal Garden di Bazzano, ma anche Cucciolandia di Monteveglio ed i canili di Ponte Ronca e Savignano spiega il presidente Gabriele Baldazzi che ha consegnato di persona il materiale. Ovviamente non sarà certo stato risolutivo, ma anche questa azione ha senzaltro contribuito ad alleviare le sofferenze degli animali, ma anche dei loro padroni, che hanno come punto di riferimento il canile e il gattile di Carpi, il rifugio di Amola e il canile di Mirandola». g. m.

Fine delle speranze per Max Palmizzi Il suo corpo trovato dentro un torrente**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Fine delle speranze per Max Palmizzi Il suo corpo trovato dentro un torrente"

Data: **01/03/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

Fine delle speranze per Max Palmizzi Il suo corpo trovato dentro un torrente Gaggio Aveva una profonda ferita alla testa, conseguenza di una caduta

TRAGICHE RICERCHE I soccorritori mentre si preparavano a setacciare il bosco e un'immagine di Massimiliano Palmizzi

di GIACOMO CALISTRI GAGGIO MONTANO LA SPERANZA si è trasformata in tragedia. Ieri pomeriggio, poco prima delle 15,30, è stato infatti ritrovato il cadavere di Massimiliano Palmizzi, il 38enne di Gaggio Montano, sparito senza lasciare tracce lo scorso sabato dalla sua abitazione di Ca' di Nerone a Affrico di Gaggio Montano. Il corpo di Max così era chiamato dagli amici è stato rinvenuto a un chilometro e mezzo di distanza dalla propria abitazione semisepolto dalla neve all'interno del torrente Aneva. Aveva una profonda ferita alla testa che, secondo gli inquirenti, si sarebbe procurato cadendo dal sentiero che sovrasta il piccolo corso d'acqua. Un volo di una decina di metri che purtroppo gli è stato fatale. Resta comunque da capire se Max sia scivolato a causa del ghiaccio oppure per un improvviso malore. La salma è già stata trasportata all'istituto di medicina legale di Bologna, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'esito finale di una giornata convulsa partita con le ricerche all'alba e chiusa con il ritrovamento avvenuto grazie al gioco di squadra tra i volontari del soccorso alpino, guidati da Mauro Ballerini, dai carabinieri, dalla Forestale e dalla Protezione civile con l'ausilio dell'Unità cinofila dei carabinieri. Palmizzi è stato recuperato con l'ausilio dell'elisoccorso che lo ha trasportato fino al campo base di Castel d'Aiano. INTANTO tra gli amici si è sparsa la notizia della tragica fine. «Era un grande appassionato di fotografia e un esperto di montagna racconta Stefano Adani. Sono certo che, conoscendo le condizioni del sentiero, avesse preso tutte le precauzioni del caso. Perdiamo un uomo generoso, impegnato nel sociale soprattutto a favore dei bambini». Tantissimi anche i messaggi di cordoglio su Facebook dove Max è ritratto con la sua inseparabile macchina fotografica. La stessa che si era portato con sé sabato e che non è stata ancora ritrovata. Image:

20130301/foto/1325.jpg

«Con San Lazzaro non condividiamo niente»

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Con San Lazzaro non condividiamo niente»"

Data: **01/03/2013**

Indietro

SAN LAZZARO pag. 21

«Con San Lazzaro non condividiamo niente» Loiano I residenti sono d'accordo con il sindaco: «No all'ambito ottimale» di GIADA PAGANI LOIANO SEMBRA chiarirsi la posizione del comune di Loiano in merito all'individuazione degli ambiti territoriali ottimali. In seguito alla legge regionale 21\2012, che ha imposto ai consigli comunali della provincia bolognese di formulare le loro proposte di aggregazione per lo svolgimento in forma associata di alcuni servizi tra i comuni, era rimasta in sospeso la situazione del piccolo paese dell'Appennino. Situazione sulla quale il sindaco Giovanni Maestrami ha voluto fare luce in veste di presidente dell'Unione Montana Valli Savena-Idice, di cui fa già parte insieme ai comuni di Monghidoro, Monterenzio e Pianoro. Convinto di preservare l'identità territoriale, Maestrami si dimostra profondamente contrario alla fusione dei comuni, ma non all'aggregazione e chiarisce. «La gestione associata dei servizi tra i nostri quattro comuni sta funzionando bene osserva : abbiamo già diciassette servizi condivisi, che vanno dai sistemi informatici al commercio, dalla sismica alla protezione civile e tra un anno attiveremo anche la gestione del sociale». Regnerebbe dunque l'armonia tra i quattro comuni, se non fosse per la proposta di allargare il gioco di squadra' a San Lazzaro e Ozzano che ha trovato tutti favorevoli, tranne il sindaco di Loiano che respinge ogni ipotesi di aggregazione. «NON VEDO il bisogno di complicare le cose incalza Maestrami con vigore . Non intendo fare un ambito con San Lazzaro e Ozzano, perché la nostra Unione Montana sta lavorando già molto bene e abbiamo tutte le caratteristiche di legge per considerarci un unico ambito ottimale senza aver bisogno di aggregare altri comuni, che per tipicità e problematiche sono completamente diversi da noi». In sintonia con le riflessioni del sindaco sono quelle dei cittadini di Loiano, che sembrano avere grandi perplessità a riguardo. «Penso che San Lazzaro voglia crearsi una sua periferia mettendosi insieme a noi e questo non mi sta bene», azzarda Igino Serenari. Della stessa idea di Floriano Domenichelli, che precisa: «La montagna è una cosa diversa dalla pianura, quindi San Lazzaro farebbe meglio ad unirsi con Bologna e non con Loiano». «Per me quei comuni spendono un sacco di soldi in servizi e se si uniscono a noi, dopo tocca anche a noi pagarli», aggiunge Domenico Buganè. Categorica anche la posizione di Maurizio Zauli, che spiega: «I problemi di San Lazzaro sono completamente diversi dai nostri ed io, come loianese, non vorrei mai stare sotto San Lazzaro». «Non è solo questione di campanilismo interviene la signora Rosanna , ma proprio non capisco cosa c'entrano loro con noi».

«Nessun abbraccio mortale con Silvio» Dal Pd emiliano lo stop al governissimo'

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"«Nessun abbraccio mortale con Silvio» Dal Pd emiliano lo stop al governissimo'"

Data: 01/03/2013

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

«Nessun abbraccio mortale con Silvio» Dal Pd emiliano lo stop al governissimo' Parlamentari e dirigenti stroncano l'apertura di D'Alema al Cavaliere

I CANDIDATI Tutto il gruppo degli eletti emiliano-romagnoli ritratti sotto la fontana del Nettuno

di SAVERIO MIGLIARI VIA RIVANI farà sentire la propria voce: nessun accordo con il Pdl, mai e poi mai. Questa la linea politica che pare attraversare tutte le correnti del Pd bolognese, che ha mal digerito le parole di Massimo D'Alema e la sua apertura a un possibile governissimo'. «Dichiarazioni agghiaccianti», tuona su Facebook Piergiorgio Licciardello, presidente della direzione provinciale. Anche se meno espliciti nelle valutazioni, pure i bersaniani di casa nostra sono pronti ad alzare un muro contro l'ipotesi del «abbraccio mortale» con il Pdl, come lo ha definito ieri il segretario regionale Stefano Bonaccini, che poi avverte: «E' finita un'epoca, se ne aprirà un'altra». E Bologna, essendo una delle federazioni che ha risposto meglio, a livello italiano, all'assalto del Movimento 5 Stelle (M5S), si porrà come avanguardia politica e pretenderà di essere ascoltata. Non piace il calcolo politico finalizzato solo alla formazione del governo, non piace nemmeno a Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione vittime della strage di Bologna ed eletto alle primarie con il Pd: «Non sono un drago delle strategie politiche e manderei anche al diavolo qualcuno... si sfoga A questo punto si faccia una lista di problemi urgenti da condividere con M5S e si faccia votare la fiducia sul programma». CREDE moltissimo nel dialogo con i grillini anche Claudio Broglia, sindaco di Crevalcore, che però vede il Pd come unica forza capace di assumersi le sue responsabilità: «Dopo il terremoto e lo tsunami spetta sempre a noi ricostruire commenta Broglia e non credo che la chiusura dei Cinque stelle sia ermetica. Non ce la si può cavare con l'astensionismo o l'uscita dall'aula». Devono votare e poi assumersene la responsabilità, dice Broglia. «Credo che si possa offrire un dialogo agli eletti del M5S qui a Bologna», spiega poi il sindaco del comune terremotato. «Non devono erigere muri», chiede anche Marco Macciantelli, responsabile del programma del Pd e sindaco di San Lazzaro, che poi riflette: «Il movimento partì da qui nel 2007», eleggendo nel giro di pochi anni rappresentanti sia in Comune sia in Regione. «Ma ora che è diventato fenomeno nazionale, risulta meno evidente la specificità della nostra regione», perché qui pare essere rallentato, secondo i calcoli del Pd. MOLTO cauta nell'ipotizzare un dialogo con i grillini è la neoletta Marilena Fabbri, che si dice «attonita» dal risultato elettorale. «Il Parlamento non è il web, ci sono regole da rispettare e l'M5S deve assumersi responsabilità». Certamente non è questo il momento, secondo Fabbri, di parlare di dimissioni di Bersani: «Chi l'ha fatto lo dice a titolo personale e io non condivido le loro opinioni», dice riferendosi alle recenti dichiarazioni del sindaco Merola (poi corrette). Image: 20130301/foto/933.jpg

*I campanili spaccati dal sisma diventano simbolo di rinascita***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"I campanili spaccati dal sisma diventano simbolo di rinascita"*

Data: 01/03/2013

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 10

I campanili spaccati dal sisma diventano simbolo di rinascita Up in the Sky': gli architetti progettano la speranza di BENEDETTA CUCCI «E' IMPORTANTE dare un segnale, per trasformare il dolore del danno in occasione di rinascita e dar vita al museo a cielo aperto più grande del mondo». Nelle parole dell'architetto Laura Villani c'è il cuore del progetto Up in the Sky', che accarezza le corde fragili del terremoto dei campanili. Ci sono gli intenti di questa brillante visione che chiama a raccolta progettuale alcuni tra i più prestigiosi architetti, designer e artisti del panorama nazionale e internazionale, da Karim Rashid a Vivienne Westwood, da Iosa Ghini a Orrico, Fiorucci, Krizia e Bellini, coinvolti in un'iniziativa finalizzata a contribuire alla ricostruzione dei campanili delle zone colpite dal sisma dello scorso maggio. Menti illuminate che, con i loro progetti di immaginazione artistica applicata alle simboliche strutture, sono protagonisti di una mostra visibile al Saie3 fino al 2 marzo. IERI MATTINA Laura Villani raccontava la sua visione al convegno Up in the Sky', moderato dal vice direttore del Resto del Carlino Massimo Gagliardi e arricchito dalla presenza di importanti interlocutori quali il presidente della Fiera Duccio Campagnoli, Claudio Sabatini patron del Saie3, il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia e quello di Finale Emilia Fernando Ferioli. E' stato proprio quest'ultimo ad ammettere per primo quanto il progetto gli piaccia. Con i dovuti riguardi verso il senso identitario di una comunità, però. «Quando giro per il centro storico di Finale ha raccontato mi viene la depressione. Vedo la torre spaccata, eretta nel 1213 che per 800 anni ha dato identità e forza al Comune. Ricostruirla in acciaio o ferro non mi piacerebbe. I finalesi hanno raccolto le pietre della torre una per una, le hanno pulite e catalogate e si capisce perché. Io la torre voglio ricostruirla». E ha aggiunto: «E' vero però che abbiamo una miriade di costruzioni con valore identitario meno forte e in questo caso il progetto va bene». Questo del «recuperare il recuperabile e ricostruire quel che non si può», nello specifico, è anche il punto di vista di Villani, condiviso peraltro dalla soprintendente per i Beni Culturali Carla Di Francesco, e abbracciato dall'altro sindaco intervenuto. Broglia racconta di Crevalcore. «Abbiamo 11 chiese danneggiate, 11 campanili inagibili e uno demolito. A settembre avremmo dovuto festeggiare i 100 anni delle scuole, ma per quelle credo che ci vorrà una ricostruzione, anche se faremo un falso storico». BROGLIA s'inoltra anche più direttamente nei sentieri che potrebbero portare il sogno verso la realtà: «Io ci sto a trasformare l'idea in progetto e vorrei dar vita a un gruppo di lavoro, anche perché con l'Università di Bologna stiamo pensando alla creazione di un centro studi a Crevalcore dove si possa ragionare del futuro delle nostre zone dopo il terremoto». Questa progettualità innovativa è davvero bella e portatrice di nuova energia, ma andrà sicuramente spiegata bene alle comunità per essere compresa. Perché, come sottolineava l'architetto Daniel Libeskind a pochi metri di distanza sempre ieri mattina, «si va avanti nel futuro trovando il giusto equilibrio con la tradizione». E perché può far sorgere anche delle paure. «La tradizione viene tenuta in considerazione o la lasciamo andare?» si domandava a fine convegno un giovane campanaro di Crevalcore piuttosto preoccupato.

Un dibattito su scuola e terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Un dibattito su scuola e terremoto"*Data: **01/03/2013**

Indietro

BONDENO pag. 12

Un dibattito su scuola e terremoto BONDENO APPUNTAMENTO STASERA ALLE 21 ALLA PALESTRA DI JU JITSU

UNA SERATA dedicata alla scuola ai tempi del terremoto. E' questo il tema su cui verterà l'incontro in programma per stasera (alle 21) alla palestra di Ju Jitsu di via Carlo Ragazzi a Bondeno, dal titolo Terremoto: da San Giuliano all'Emilia per non dimenticare. Prevenzione per scuole sicure'. L'associazione Una scuola per la vita' ha organizzato un dibattito incentrato proprio sulla prevenzione e la protezione dei ragazzi e del personale negli edifici scolastici a seguito del terremoto che ha sconvolto il nostro territorio. Uno degli obiettivi della serata è quello di confrontarsi chi ha tragicamente vissuto esperienze analoghe alla nostra e che hanno deciso di dedicare la loro vita affinché queste cose non accadano più. Tra i relatori ci sarà Antonio Morelli, presidente dell'associazione Vittime di San Giuliano di Puglia (associazione alla quale è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile dalla presidenza della repubblica). «Vogliamo condividere le nostre esperienze spiegano gli organizzatori e fare delle proposte. Per questo abbiamo invitato anche personaggi pubblici e della società civile. Al dibattito parteciperanno poi ingegneri e ricercatori universitari esperti nell'ambito delle costruzioni antisismiche. Non mancheranno alcuni genitori di Vigarano preoccupati della tutela dei loro figli nelle scuole dopo il sisma». Il dibattito sarà moderato da Marco Mariotti di Telestense.

Cna in prima linea per le aziende distrutte «Gli imprenditori non ce la fanno più»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Cna in prima linea per le aziende distrutte «Gli imprenditori non ce la fanno più»"

Data: **01/03/2013**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Cna in prima linea per le aziende distrutte «Gli imprenditori non ce la fanno più» Dal sondaggio dell'associazione, un quadro di abbandono e disperazione

IN GINOCCHIO Un imprenditore colto in un momento di disperazione per i danni del sisma alla sua azienda. A sinistra i controlli da parte dei vigili del fuoco

di DANIELE MODICA «MI CONSIDERO un cittadino di serie b». «Noi terremotati ci sentiamo abbandonati». «Dovrò cessare la mia attività perché il danno subito dal terremoto è troppo grande». «La burocrazia frena ogni tipo di ricostruzione e i soldi non arrivano. Le tasse però abbiamo dovuto pagarle». Queste sono solo alcune delle risposte dei 500 imprenditori intervistati da Cna in merito alle difficoltà del dopo sisma. Il terremoto è solo una faccia del dramma emiliano, le altre sono la burocrazia e la fiscalità. Il sondaggio compiuto sul 10% delle attività associate fa emergere in modo netto una realtà a molti già tristemente nota: le imprese non ce la fanno più. PIÙ del terremoto stesso, uccide la burocrazia, quella stratificazione di ordinanze che si protraggono con correzioni su correzioni per mesi. «Il 54% delle aziende intervistate spiega Giampaolo Lambertini, responsabile del dipartimento economico dell'associazione afferma di aver subito danni rilevanti o molto rilevanti dal sisma». Di fronte alla vetrata del suo ufficio di via Caldirolo, Lambertini racconta la sua crociata per le aziende della nostra provincia. «I nostri associati continua lamentano abbandono e quasi all'unanimità indicano come cause dei loro mali le imposte e la burocrazia». Dopo aver sospeso la tassazione e la contribuzione ai dipendenti per i mesi successivi al sisma, Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione, ha preteso il pagamento senza rateizzazione. Il problema delle imprese è complesso: c'è chi ha avuto danni diretti, come crolli e distruzione di macchinari, e chi indiretti, cioè solo economici». Per le prime, l'ordinanza del 15 febbraio scorso ha innalzato dall'80 al 100% il risarcimento. «Ma resta un grande problema chiosa Lambertini : per chi ha avuto danni indotti c'è bisogno di un'altra sospensione della tassazione con tempi più lunghi». Intanto l'ordinanza attesa da mesi è arrivata: dall'8 marzo si apre il bando per le imprese con criticità. Il grande limite di questa ordinanza? Sono comprese solo le aziende con dipendenti. Gli artigiani e i consociati dovranno aspettare un turno. La Cna incontrerà gli imprenditori in due appuntamenti informativi: martedì alle 18 (nella sede di Ferrara) e giovedì (nelle sale della Cmv a Cento) alla stessa ora.

Image: 20130301/foto/2761.jpg

«In 72 ore sono crollati i miei sogni: nessun aiuto dalla Regione»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"«In 72 ore sono crollati i miei sogni: nessun aiuto dalla Regione»"

Data: 01/03/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

«In 72 ore sono crollati i miei sogni: nessun aiuto dalla Regione» L'INTERVISTA COME TANTI ALTRI, DANIELE COMO HA RICOSTRUITO LA SUA ATTIVITÀ DA SOLO. MA ORA ARRIVANO ANCHE LE TASSE

TITOLARI CORAGGIOSI Daniele Como ha un'attività a Mirabello che si occupa di verniciatura

TRE GIORNI prima del sisma del 20 maggio, Daniele Como, titolare della Como Painting di Mirabello, era felice. Una festa di inaugurazione per la sua attività riaperta da pochi mesi, dopo la ristrutturazione e l'acquisto di un nuovo costoso macchinario per la verniciatura. Tre giorni dopo rimanevano solo macerie. Com'è la sua situazione dopo questi mesi?

«Sono al limite. Il terremoto mi ha distrutto il capannone, le attrezzature e la casa. Mi sono rimboccato le maniche per ricominciare a lavorare e a vivere. Ho delocalizzato a spese mie, affittando un capannone molto costoso e una casa». È stato risarcito? «Per quanto riguarda la delocalizzazione verrò rimborsato solo del 50%». Ha ricevuto aiuti dai fondi per le aziende colpite dal sisma? «Neanche un euro». Quanto le è costato il terremoto complessivamente? «Già oltre i 100 mila euro: ho dovuto mettere a norma il capannone che ho in affitto per poter assumere dipendenti. E sono riuscito a dare lavoro ad una persona, ma vorrei continuare». Il dramma del sisma continua, quindi? «Assolutamente. Anzi, direi che il brutto arriva proprio ora perché si avvicina la scadenza, fissata per il 30 giugno, del pagamento di tasse e contributi». Ce la farà a pagare? «Non si rendono conto che io sono nella stessa situazione dell'anno scorso e a livello economico anche peggio con tutte le spese che ho dovuto e devo sostenere. Come faccio a mandare avanti un'azienda e a pagare le tasse quando oggi la mia produzione si è ridotta per la mancanza di molti macchinari distrutti nel sisma?». Come farà? «Tengo duro finché posso, spero che le associazioni di categoria riescano ad arrivare ad un accordo. Il fatto è che il fisco non aspetta che un imprenditore abbia ricostruito prima di chiedergli il pagamento delle tasse. Per di più non c'è nessuno sgravio fiscale. Lo ripeto siamo al limite: non riuscirò ad affrontare un altro inverno con i costi dell'affitto del capannone».

d.mod. Image: 20130301/foto/2767.jpg

Capanni da pesca, un anno per metterli in regola**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Capanni da pesca, un anno per metterli in regola"

Data: **01/03/2013**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 13

Capanni da pesca, un anno per metterli in regola Codigoro, l'approvazione del Piano particolareggiato introduce nuove prescrizioni

PARCO DEL DELTA Un capanno da pesca che si affaccia sulla foce del Po a Volano

ORMAI il dado è tratto: con l'approvazione del piano particolareggiato, alla foce del Po di Volano dovrebbero trovare una giusta dignità, confacente all'ambiente nel quale sono inseriti (il Parco del Delta del Po), i ventidue capanni da pesca tuttora operativi lungo il tratto terminale del fiume, sia a monte che a valle del ponte che lo attraversa. I proprietari, o in molti casi comproprietari, dei cosiddetti padelloni' avranno circa un anno per mettere a norma queste caratteristiche strutture con le loro reti sospese sull'acqua. Le prescrizioni, riguardano i capanni realizzate ai limiti della foce del Po di Volano, zona a rischio idrogeologico per possibilità di eventi di piena, ingressione marina e forti mareggiare e dovranno rispettare anche alcune imposizioni idrauliche, per rispondere ai requisiti minimi di sicurezza. «Nel dettaglio, il piano di calpestio interno alla struttura dei capanni, quasi tutti con una superficie superiore ai cinquanta metri quadri, dovrà essere collocato spiega l'assessore all'urbanistica Sabina Zanardi su un'ideale palificazione con sommità a quota di 2 metri sul medio mare e prevedere idonee vie di fuga alla stessa quota per consentire, in caso di emergenza, di raggiungere rapidamente e in sicurezza, la terra ferma. I pali alla piattaforma di sostegno dovranno essere in materiale durevole all'erosione dell'acqua salmastra e quindi in metallo o cemento». Dei ventidue, diciotto dovranno, ma alcuni si sono già mossi in questa direzione, cambiare il tipo di materiale col quale sono stati realizzati ed altri accorgimenti, mentre quattro dovranno trovare una nuova localizzazione sempre sulle sponde del Po. La Regione oltre ad assegnare i nuovi posti fruirà delle risorse derivanti dalle concessioni. «Si è giunti a questo piano attraverso incontri con i rappresentanti dell'Associazione italiana pesca sportiva ricreativa dice il sindaco, Rita Cinti Luciani per giungere a una soluzione la più concordata possibile, ma sempre rispettosa delle regole e dell'ambiente che circonda queste suggestive costruzioni sull'acqua. E' stato un percorso lungo e impegnativo che tuttavia alla sua conclusione vedrà i capanni da pesca in perfetta sintonia con quel meraviglioso ambiente nel quale sono stati inseriti». Image: 20130301/foto/2921.jpg

Bondeno, il sindaco nelle frazioni per presentare il bilancio**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Bondeno, il sindaco nelle frazioni per presentare il bilancio"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

BONDENO pag. 12

Bondeno, il sindaco nelle frazioni per presentare il bilancio TRA QUALCHE giorno l'amministrazione comunale ricomincerà un tour che toccherà le frazioni. L'obiettivo sarà quello anche di presentare il bilancio appena approvato, proprio mentre proseguono gli attacchi del Pd sulle scelte dell'amministrazione. L'11 marzo, in pinacoteca si terrà un incontro per fare il punto della situazione con la cittadinanza sul terremoto. «Perché non dobbiamo dimenticare che Bondeno è il quarto Comune per danni subiti per il terremoto, tra tutti quelli del cratere ricorda il sindaco Alan Fabbri Fabbri ed è nostra intenzione incontrare i cittadini, come ogni anno, sia di persona, girando tutte le frazioni, fino alla metà di aprile, sia attraverso internet ed il periodico Il Municipio». Questo anche per illustrare gli investimenti che proseguono, spiega Fabbri, con fondi destinati alle opere pubbliche, come gli asfalti, la riorganizzazione scolastica, la nuova palestra. Gli attacchi del consigliere Giovanni Nardini dice Fabbri mi sembrano fuorvianti. Spiegheremo ai cittadini come stiamo governando nel segno della trasparenza». cl.f.

«Piccole e medie imprese, la crisi rallenta Ma la situazione è ancora molto difficile»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Piccole e medie imprese, la crisi rallenta Ma la situazione è ancora molto difficile»"

Data: 01/03/2013

Indietro

MODENA pag. 7

«Piccole e medie imprese, la crisi rallenta Ma la situazione è ancora molto difficile» L'analisi congiunturale di Cna apre qualche spiraglio per la ripresa

LA CRISI rallenta per le piccole imprese modenesi, che arrivano al giro di boa di questo anno maledetto chiudendo dodici mesi condizionati dalla congiuntura economica negativa e, soprattutto, dal terremoto, con un meno 4,95% nella produzione ed una contrazione del 2%, sempre rispetto al 2011, per ciò che riguarda il fatturato. L'analisi congiunturale di Cna mostra un rallentamento della crisi, ma pur sempre una situazione negativa che incide in particolare sulle imprese che si rivolgono al mercato nazionale (non a caso la percentuale del fatturato estero supera il 23% del fatturato totale, il valore più elevato dall'inizio di questa rilevazione). Anche gli ordini esteri si attestano in crescita di oltre il 2%, mentre quelli nazionali cedono il 6%. Congiuntura e terremoto dopo un biennio spingono in giù l'economia modenese dei piccoli, ora distante quasi diciotto punti dai volumi produttivi record raggiunti appena quattro anni fa e comunque ancora al di sopra dei minimi del 2009. Pochi i settori in grado di difendersi, in particolare l'abbigliamento, il biomedicale, che testimonia così di aver reagito prontamente al sisma, e le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Tutti comparti, però, che non riescono a compensare il calo fatto registrare dalla meccanica, che rimane il core business dell'economia manifatturiera modenese. Sorprendenti i risultati del biomedicale, localizzato quasi esclusivamente nell'area colpita dal sisma di maggio, che dimostra di aver ormai recuperato un'ottima capacità produttiva con un sforzo finanziario immane. Ed è confortante la prospettiva offerta dagli ordinativi, in particolare di quelli esteri, fatto di per sé che non stupisce, visto che proprio dall'export arriva oltre il 40% del fatturato dei piccoli del settore (quasi il 50% nel quarto trimestre). Dopo una battuta d'arresto nel terzo trimestre, riprende addirittura la marcia di un settore dinamico, magari non particolarmente pesante nell'economia modenese, ma che testimonia la capacità degli imprenditori locali di reinventarsi in attività diverse ed innovative. «Purtroppo eravamo stati buoni profeti a prevedere un calo della produzione di oltre tre punti percentuali: siamo arrivati al 4,9%, circa il doppio ed è la prima volta che accade di quanto registrato a livello nazionale. Non è azzardato, dunque, stimare in tre punti le conseguenze del sisma sulla manifattura modenese». E' il commento di Luigi Mai ai dati raccolti da Cna ed elaborati in collaborazione con la Camera di Commercio. Le prospettive del 2013? «Probabilmente migliori dell'anno scorso dice Mai O meglio, potrebbero essere migliori: tutto dipende da come si risolverà la situazione politica italiana. Perché i costi dell'incertezza sono emersi chiaramente dall'andamento degli indicatori finanziari in occasione delle elezioni». Image: 20130301/foto/4993.jpg

Antares, la protesta dei volontari: «Prima noi»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Antares, la protesta dei volontari: «Prima noi»"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

FANO pag. 13

Antares, la protesta dei volontari: «Prima noi» ANTARES (associazione di volontariato di Pubblica assistenza) di nuovo sul piede di guerra. Una cinquantina di volontari che svolgono numerosi servizi (taxi sanitario, consegna farmaci a domicilio, corsi di primo soccorso, trasporto infermi con ambulanza, attività di protezione civile, servizio prelievi a domicilio) chiedono ai responsabili dell'Area Vasta 1 la corretta applicazione della legge regionale secondo la quale «le associazioni di volontariato e Croce Rossa Italiana devono essere affidatarie dei trasporti prima di eventuali altri soggetti». I volontari, infatti, lamentano «fino ad oggi l'affidamento di un numero ridottissimo di trasporti perché l'Asur ha preferito servirsi di aziende private grazie a dieci proroghe per una gara d'appalto scaduta da cinque anni». Dopo aver lottato per mesi, a fianco dell'Anpas (associazione nazionale pubbliche assistenze) di cui Antares fa parte, per il riconoscimento «del rimborso delle spese effettivamente sostenute già a partire da gennaio 2010» ora i volontari si aspettano «la corretta applicazione della legge regionale che permetta ad Antares di sopravvivere e offrire ai cittadini un servizio di qualità a costi contenuti».

La disperazione dei profughi africani: «Non sappiamo dove andare a vivere»**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"La disperazione dei profughi africani: «Non sappiamo dove andare a vivere»"*

Data: 01/03/2013

Indietro

LUGO pag. 19

La disperazione dei profughi africani: «Non sappiamo dove andare a vivere» IL CASO OGGI IN 20 DEVONO LASCIARE I CENTRI DI CONSELICE E VILLA SAN MARTINO

Soma, 28 anni, viene dalla Costa d'Avorio. Nei tondi: in alto Kabamba, 30enne originario del Congo; in basso il ghanese Abas

di LUIGI SCARDOVI «DOVE dormirò stasera? Preferisco non pensarci. Sinceramente non lo so. Vedrò di arrangiarmi trovando un riparo o sperando che qualcuno mi ospiti. Posso solo augurarmi che non faccia freddo come nelle ultime notti». Scuote la testa con rassegnazione Dadi Scipione Kabamba, 30enne originario del Congo, uno dei circa venti profughi nordafricani (nigeriani, somali, congolesi e un ivoriano), attualmente ospitati nei locali dell'ex hotel Selice a Conselice. Come ricordato negli ultimi giorni su queste colonne, oggi termina la proroga di due mesi concessa alla fine dello scorso anno, quando era scaduto il programma nazionale umanitario di assistenza ai profughi libici. Fino al 31 dicembre 2012 a gestire il progetto di accoglienza era stata la Protezione Civile attraverso la Regione, che a sua volta aveva demandato la fase assistenziale alle diverse cooperative. In questi 60 giorni di proroga (dal primo gennaio appunto a ieri, 28 febbraio) c'era stato il passaggio di consegne dalla Protezione Civile al Ministero dell'Interno, nella fattispecie alle Prefetture. «PRIMA di lasciare questa struttura prosegue il profugo 30enne desidero ringraziare l'Italia e gli italiani per la generosità mostrata in questi mesi. Da domani per me e per i miei compagni d'avventura è tutto un'incognita perché, oltre a non avere un tetto sotto cui poter dormire, non abbiamo i mezzi economici per sopravvivere. In questo anno e mezzo ho svolto qualche lavoretto, ma i compensi erano davvero bassi. I 500 euro che ci hanno promesso come una sorta di buonauscita' sono pochi, ma a questo punto sono sempre meglio di niente». All'ingresso dell'ex hotel Selice c'è anche Abas, di nazionalità ghanese: «Sono sposato con una connazionale ed ho un figlio di 13 mesi, nato proprio qui a Conselice. Nonostante mi sia prodigato per mesi, non sono riuscito a trovare un lavoro. Non credo proprio, come ho sentito dire da qualche mio amico, che la cooperativa che ci ha finora ospitato potrebbe farci restare ancora qualche mese a proprie spese. Sono molto preoccupato, non tanto per me, ma per il bimbo e mia moglie». SOMA Souleimani ha 28 anni e proviene dalla Costa d'Avorio: «Sono arrivato assieme a decine di profughi, sulle coste italiane il 30 giugno 2011. Inizialmente sono stato ospitato a Piangipane e ho chiesto di andare a vivere a Bologna, ossia in una grande città dove ci sono più opportunità per trovare lavoro. Richiesta che non è stata accolta. Sei mesi fa mi hanno trasferito qui a Conselice. Ho girato in lungo e in largo per trovare una qualsiasi occupazione, ma purtroppo senza risultati. Ho pure chiesto di poter intraprendere un percorso di integrazione e formazione di lavoro, ma finora non si è mosso nulla. Mi hanno fatto capire che il lavoro devo trovarmelo da solo. In passato ho fatto il camionista, ma sono in grado di fare qualsiasi tipo di lavoro». In cuor suo nutre però una speranza: «Ho chiesto agli assistenti sociali di aiutarmi a trovare un piccolo alloggio a Bologna. Sono stati molto disponibili impegnandosi a trovarmi un monolocale provvedendo a pagare l'affitto per qualche mese. Finora però nessuno si è rifatto vivo e quindi da stasera non mi resta che andare a vivere in strada». Image: 20130301/foto/7562.jpg l'c

Terremoto, a maggio la maxi esercitazione**Resto del Carlino, Il (Rimini)***"Terremoto, a maggio la maxi esercitazione"*Data: **01/03/2013**

Indietro

RICCIONE E MISANO pag. 13

Terremoto, a maggio la maxi esercitazione RICCIONE LA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE

RICCIONE si prepara a sperimentare il nuovo Piano delle emergenze con un'esercitazione, che simulerà un terremoto di 5,5 gradi sulla scala Richter, quindi di potenza devastante. L'appuntamento è per l'8 maggio. Saranno evacuate tutte le scuole, la casa per anziani «Pullé» e, forse un'ala dell'ospedale. Verrà allestita una tendopoli e attivata una cucina e un'area d'accoglienza. L'allerta metterà alla prova l'intero sistema provinciale delle emergenze e del volontariato. A darne notizia, ieri, durante l'inaugurazione della sede del Servizio comunale di protezione civile, al centro «Jimmy Monaco» è stato il responsabile Rizio Santi. In preparazione di questa giornata, partiranno «I giovedì della Protezione civile», aperti a tutta la città, mentre nei quartieri si terranno quattro incontri informativi. Altri sono previsti nelle scuole. A inaugurare la sede è stata l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo con il sindaco Massimo Pironi e il vice Lanfranco Francolini. ni.co. Image: 20130301/foto/8944.jpg

Ecco la nuova casa della Protezione Civile di Riccione**Rimini Today.it**

"Ecco la nuova casa della Protezione Civile di Riccione"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

RiminiToday » Cronaca

Ecco la nuova casa della Protezione Civile di Riccione

E' stata inaugurata giovedì mattina la nuova sede del Servizio comunale di protezione civile al Centro direzionale Jimmy Monaco di viale Empoli

di Redazione - 28 febbraio 2013

Invia ad un amico

[Tweet](#)

Persona

Massimo Pironi +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Massimo Pironi"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Massimo Pironi"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) [più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...**Luogo**

Riccione +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Riccione"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Riccione"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire](#) [più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...**Tema**

protezione civile +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "protezione civile"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "protezione civile"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Ecco la nuova casa della Protezione Civile di Riccione

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

E' stata inaugurata giovedì mattina la nuova sede del Servizio comunale di protezione civile al Centro direzionale Jimmy Monaco di viale Empoli. A tenere a battesimo la nuova sede del Centro operativo comunale della protezione civile riccionese è stata l'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo, a cui il sindaco Massimo Pironi e il vice Sindaco Lanfranco Francolini hanno poi illustrato i contenuti e le direttrici del Piano comunale delle emergenze, recentemente approvato dal Consiglio comunale.

"Credo che il Piano delle emergenze di Riccione - ha detto l'Assessore regionale Paola Gazzolo- possa essere un esempio positivo per molti comuni della regione. Ho ritrovato in questo piano molte conoscenze e molte esperienze che avete fatto nei luoghi del terremoto in Emilia" - ha poi aggiunto rivolgendosi ai volontari di protezione civile presenti -, si vede in questo lavoro che c'è competenza e c'è passione. Dobbiamo continuare a investire nella prevenzione e nelle capacità di ogni singola collettività. Il 9 marzo a Bologna celebreremo la giornata del ringraziamento per tutti coloro che sono intervenuti a sostegno delle popolazioni subito dopo il terremoto. Siete tutti invitati a questa festa, anche a nome del Presidente Vasco Errani, commissario del governo per la ricostruzione".

"Siamo una città che vive di turismo - ha aggiunto il Sindaco Massimo Pironi - e il nostro piano delle emergenze è coerente con la nostra idea di accoglienza turistica. Chi viene in vacanza da noi deve sapere che ha alle spalle una comunità organizzata per ogni necessità. Mettiamo questo lavoro a disposizione anche di tutti e 14 i comuni del distretto Sud. Ma siamo consapevoli che questo è solo il primo passo. Ci aspettano azioni significative e concrete. Penso soprattutto al tema della messa in sicurezza sia degli edifici e delle strutture pubbliche quanto degli edifici privati dell'intero territorio."

Soddisfazione e plauso per apertura della nuova sede di protezione civile e per la recente approvazione del Piano delle emergenze, il primo della Provincia di Rimini, sono stati espressi anche dal Vice Prefetto Vicario Clemente Di Nuzzo, che ha portato il saluto del Prefetto Claudio Palomba, e dall'Assessore provinciale alla protezione civile Mario Galasso. Riccione nel suo ruolo di comune capo distretto - hanno ricordato entrambi - avrà il compito di 'contaminare' i comuni più piccoli, contribuendo a propagare la cultura e la sensibilità per la prevenzione.

I nuovi locali di via Empoli, che ospitano già da qualche giorno il Centro operativo comunale di Protezione civile e la sede dell'Associazione di volontari "Arcione", sono adiacenti alla nuova sede del Comando della Polizia municipale, in procinto di traslocare dai vecchi locali di via Cortemaggiore. Questo a garanzia del miglior coordinamento logistico e operativo tra la centrale di Protezione civile e il Corpo di Polizia municipale in caso di emergenza in atto.

La nuova sede del Centro operativo potrà contare su una dotazione tecnologica di primo livello: centrale radio (digitale e analogica), computer, connessione alla rete, server del servizio meteorologico per l'elaborazione di previsioni meteo di "ultimo miglio" in caso di allerta meteo su scala regionale e provinciale.

In base al Piano delle emergenze recentemente approvato dal Consiglio comunale, il Centro Operativo Comunale, è composto dal Coordinatore responsabile del servizio comunale di protezione civile, Rizio Santi, e dai referenti di dieci diverse funzioni gestionali: tecnico- scientifica, sanitaria, gestione del volontariato, materiali e mezzi, servizi essenziali e reti tecnologiche, censimento danni a persone e cose, strutture operative e viabilità, telecomunicazioni, assistenza alla popolazione e amministrazione.

Il Piano delle emergenze di Protezione civile, approvato dal Consiglio comunale lo scorso 7 febbraio, è stato predisposto dal Servizio comunale di protezione civile in collaborazione con i Servizi tecnici e l'apporto professionale del geologo Pietro Cucci, in qualità di consulente esterno. Il documento affronta diverse tipologie di emergenze: in primo luogo il rischio sismico, poi, con le stesse modalità di risposta, i rischi idrogeologici, da incendio, da incidente chimico-industriale legato al trasporto.

Ecco la nuova casa della Protezione Civile di Riccione

A partire dall'inquadramento territoriale, il piano prende dunque in esame i diversi scenari di emergenza, mettendoli in relazione con la viabilità cittadina, le aree utilizzabili come luoghi di smistamento merci e automezzi, le principali infrastrutture pubbliche da controllare e mettere in sicurezza, le reti di comunicazione utilizzabili in caso di calamità, il ripristino, il più rapido possibile, dei servizi essenziali. La catena di comando in caso di emergenza fa capo al Sindaco, individuato dalla legge come Autorità di protezione civile, che si avvale del Centro operativo comunale come suo braccio operativo.

Per favorire una cultura diffusa della prevenzione e delle emergenze il Piano delle emergenze sarà comunicato alla cittadinanza e alla popolazione scolastica con incontri e iniziative e sarà anche oggetto di una esercitazione che metterà alla prova l'intero sistema e l'intera cittadinanza. La giornata dell'esercitazione è stata fissata per sabato 8 maggio. Quando sarà simulato un sisma di potenza devastante, che metterà alla prova l'intero sistema provinciale delle emergenze e del volontariato.

Sisma: il Caso Concordia sarà discusso domani in una conferenza al Politecnico di Torino

Sisma: il Caso Concordia sarà discusso domani in una conferenza al Politecnico di Torino | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese**

Sisma: il Caso Concordia sarà discusso domani in una conferenza al Politecnico di Torino

28 feb 2013 - 40 letture //

Venerdì 1 marzo alle 14.00 il sindaco di Concordia Carlo Marchini partecipa al Politecnico di Torino alla conferenza “Il sisma in Emilia – interventi e strategie per la ricostruzione” durante la quale verranno descritte anche le attività delle amministrazioni comunali impegnate nella ricostruzione trattando come “caso tipo” proprio il Comune di Concordia, il suo centro storico e il suo Municipio.

Tra gli interventi previsti anche quello dell'ing. Giuseppe Manzone, del Politecnico di Torino, già volontario della protezione civile presente a Concordia per il censimento dei danni agli edifici e che ora sta redigendo per conto del Comune il progetto preliminare relativo all'adeguamento sismico dell'edificio municipale. Lo studio metterà a disposizione dell'Amministrazione comunale diverse proposte al fine di ripristinarne la funzionalità attraverso restauro scientifico o parziale rimozione delle parti gravemente danneggiate e tali da non consentirne un adeguato recupero funzionale e sismico.

Si consolida così il legame fra Concordia e Torino, che vede già all'attivo importanti collaborazioni: dall'intervento emergenziale della Croce Rossa di Settimo torinese che ha gestito il campo sfollati fino all'ottobre scorso, all'impegno economico e professionale della Provincia di Torino per il recupero del Teatro del Popolo.

A Roma conferenza sulle insidie spaziali: meteoriti,asteroidi & co

A Roma conferenza sulle insidie spaziali: meteoriti,asteroidi & co

TMNews

"A Roma conferenza sulle insidie spaziali: meteoriti,asteroidi & co"

Data: **28/02/2013**

Indietro

A Roma conferenza sulle insidie spaziali: meteoriti,asteroidi & co

La "17th international space conference" dall'8 al 10 maggio

Roma, 28 feb. (TMNews) - Pericoli dallo spazio: tempeste solari, detriti orbitanti, meteoriti ma anche detriti spaziali, hacker e cyber-terrorismo. Saranno questi i temi al centro della 17th International Space Conference, che si svolgerà a Roma presso l'Hotel Parco dei Principi dall'8 al 10 maggio sul tema: "The impact of Space Weather and Space Exploitation on modern society - Hazards' forecasting, prevention, mitigation and insurance at international level". L'evento, organizzato da Pagnanelli Risk Solutions Ltd, vedrà la presenza di oltre 400 esperti provenienti da tutto il mondo e dalle maggiori Agenzie spaziali internazionali (tra cui Nasa, Esa, Asi e Arianespace). In particolare, saranno valutati i rischi per la popolazione civile e per le grandi reti ed infrastrutture a terra dovuti agli "space storms" e alla crescente presenza di "detriti spaziali" in orbita terrestre, oltre ad illustrare quali sono le contromisure adottate da molti Paesi nel mondo, le procedure di protezione civile e le coperture assicurative.

Il programma dell'International Space Conference prevede per mercoledì 8 maggio la cerimonia d'apertura, con la presenza tra l'altro di un alto rappresentante di una Istituzione pubblica internazionale. Seguiranno poi due sessioni. La prima sarà dedicata ai "rischi di origine naturale", come i pericoli dovuti all'esposizione alle tempeste spaziali di origine solare degli organismi viventi (passeggeri ed equipaggi di aeroplani e astronauti) e anche di complessi sistemi tecnologici in orbita (satelliti, stazioni spaziali, ecc.) e sulla Terra (sistemi di fornitura di energia elettrica, trasporti, banche, ecc.). Si parlerà, inoltre, degli effetti dell'eventuale impatto catastrofico sulla superficie terrestre di meteoriti e asteroidi. La seconda sessione della Conferenza sarà invece dedicata ai "rischi di origine umana", tra cui verranno considerati i pericoli relativi al gran numero di "detriti spaziali" (satelliti non funzionanti, frammenti di satelliti e di vettori, ecc.) presenti intorno alla Terra, con possibili danni per satelliti, capsule abitate e stazioni spaziali attualmente in orbita, oltre che per il loro eventuale rientro nell'atmosfera. Si parlerà anche dei pericoli per le grandi reti ed infrastrutture dovuti alle attività criminali degli hacker e al cyber-terrorismo.

A conclusione della Conferenza, venerdì 10 maggio è poi prevista una tavola rotonda dal titolo "Oltre i confini della Terra. Vivere e viaggiare nel Sistema Solare", aperta al pubblico italiano e soprattutto a giovani, studenti ed appassionati. Ulteriori informazioni sulla Conferenza e sulle modalità di iscrizione sono disponibili su www.prsforspace.com.

"Lo scopo di questo nostro incontro è di estendere le conoscenze su quei rischi di origine naturale o umana che potrebbero avere effetti anche catastrofici sulle nuove tecnologie e sulle grandi reti", ha spiegato Benito Pagnanelli, fondatore e presidente dell'International Space Conference. "Sarà anche l'occasione per favorire un migliore coordinamento tra i vari Paesi del mondo per affrontare questo genere di rischi e per valutare l'opportunità di costituire un Ente internazionale, di cui faccia parte anche l'Italia, per la sorveglianza di questi fenomeni e la gestione delle grandi emergenze".

Terremoto, perizie sul crollo dei capannoni

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Terremoto, perizie sul crollo dei capannoni"

Data: **01/03/2013**

Indietro

Terremoto, perizie sul crollo dei capannoni

Redazione | feb 28, 2013 | Commenti 0

Gli stabilimenti produttivi dell'Ursa di Stellata, delle Ceramiche di Sant'Agostino e della Tecopress di Dosso il 20 maggio scorso non ressero al sisma per mancanze di collegamenti adeguati della copertura e tra pilastri e travi. Lo ha detto a quanto scrive l'edizione ferrarese del Resto del Carlino l'ingegner Claudio Comastri, chiamato dalla procura a fare luce sulle cause che hanno portato ai crolli dei tre edifici (28 indagati per omicidio colposo) in cui sono morti quattro operai. Nei documenti il consulente tecnico analizza strutture, materiali, leggi e norme vigenti all'epoca delle costruzioni per rispondere ai quesiti dei pm Nicola Proto e Ciro Alberto Savino. All'Ursa i materiali utilizzati sono conformi come l'edificio al progetto. Ma era assolutamente non conforme il collegamento tra travi e pilastri. Il crollo sarebbe avvenuto per il mancato ancoraggio del tetto, non previsto dalle norme dell'epoca, e per per la dissimetria della copertura in una parte di essa dove i pilastri non hanno usufruito di un'organizzazione simile al resto dell'edificio. La zona del ferrarese, precisa, non era tra quelle a rischio sismico e tale condizione ha legittimamente autorizzato costruttori, aziende di prefabbricazione e progettisti a ritenere di non dover considerare l'azione sismica. Ma se il progettista, ugualmente, ne ha voluto assumere una di riferimento per calcolare la struttura, allo stesso modo non ha descritto alcune verifiche che andavano analizzate come il crollo a catena. Per la Tecopres di Dosso il consulente va oltre. Chi ha condotto studi di ingegneria sa bene scrive che tutto il territorio nazionale è sempre stato sismico e un minimo di attenzione e scrupolo nella progettazione di grandi edifici in cui operano costantemente molte persone fa parte di quell'esperienza, conoscenza e coscienza che non può essere tratta dalla semplice lettura e dalla pedissequa applicazione della normativa. Per questo, conclude, non sono state rispettate pienamente le regole della buona progettazione.

(Ansa)

Facebook

frane, il comune manda il conto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- *Lucca*

Frane, il Comune manda il conto

I proprietari dei terreni dovranno sistemare di tasca propria le strade

CAMAIORE Rischia di costare cara l'incuria che porta molti a lasciare per anni il proprio appezzamento di terreno incolto e abbandonato. In caso di frana, smottamento o incendio il Comune infatti non solo obbliga il privato a mettere in sicurezza a proprie spese il terreno. Ma gli mette in conto anche le spese per la sistemazione di eventuali cose pubbliche o private danneggiate, ad esempio una strada. Il primo esempio viene dalla recente frana di Pedona. Martedì pomeriggio uno smottamento, avvenuto su un terreno privato, ha parzialmente interrotto la strada che porta alla frazione collinare. La ditta, incaricata d'urgenza dal Comune, per tutta la notte ha continuato a rimuovere alberi, sassi e terra dal manto stradale. E la zona è stata transennata. A quanto pare però il terreno, seppur in modo molto meno accentuato, continua a franare. Cadono ancora infatti sassi fino a 15 centimetri di diametro. Così, ieri, i tecnici del Comune hanno deciso di togliere le transenne - che non impedivano ai massi di raggiungere la strada - e sostituirli con blocchi di cemento. Il prossimo passo, probabilmente, sarà l'ordinanza del Comune per chiedere al privato di sistemare il terreno a ridosso della strada. Non è affatto escluso però che a carico del cittadino possano essere aggiunti anche i costi per i lavori di pulizia e ripristino della strada. Strada che, almeno per qualche giorno, nel tratto oggetto di frana resterà a senso unico alternato. Intanto il Comune è stato chiamato in causa in un'altra battaglia legale riguardante una frana in località Montebello. Tutto è partito dai proprietari di un ristorante che dicono di aver subito danni dalla frana che ha ostruito la strada impedendo ai clienti di raggiungere l'attività. I gestori hanno chiesto di sistemare la frana ai proprietari di un terreno vicino. La vicenda è finita in tribunale. Ma i vicini dei ristoratori, a sorpresa, hanno chiamato in causa anche il Comune chiedendo che concorra a pagare i danni.

il servizio passa alle manutenzioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Il servizio passa alle manutenzioni

Monaci: «Un modo per razionalizzare e velocizzare il servizio»

GROSSETO Il servizio comunale di protezione civile viene razionalizzato e velocizzato. Una delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta comunale, trasferisce infatti le competenze in materia di pianificazione, coordinamento tecnico e servizio tecnico amministrativo di protezione civile dalla polizia municipale al settore tecnico e manutentivo che è poi quello che fornisce personale e materiale tecnico per agire nelle situazioni di emergenza al fianco delle forze dell'ordine, tra cui la stessa polizia municipale. Questo passaggio consente infatti di rendere le procedure più snelle e di favorire una più lineare integrazione tra i compiti che spettano al corpo della polizia municipale, centrale a livello operativo nella sicurezza e nella viabilità, e quelli che competono alle manutenzioni, più legati alle questioni e agli interventi di natura tecnica. «Si tratta ha commentato l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Monaci di una scelta che abbiamo fatto nel nome della semplificazione e della linearità e che renderà ancor più efficiente un settore strategico, per il quale la velocità decisionale degli interventi è tutto, senza inutili sovrapposizioni». E ancora di più se ne sente l'esigenza dopo quanto è successo nel corso dell'inverno, con l'Ombrone arrivato a livello di guardia (nella foto in alto). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

donati 13 defibrillatori a società sportive e scuole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

BANCA VERSILIA LUNIGIANA

Donati 13 defibrillatori a società sportive e scuole

SARZANA La Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo (sabato prossimo ore 11 in sala consiliare) consegnerà 13 defibrillatori cardiaci portatili, acquistati dalla Banca, ad altrettante associazioni, scuole e società sportive. I defibrillatori sono preziosi strumenti che in molte situazioni di emergenza possono salvare una vita umana, quando le circostanze non permettono un tempestivo intervento dei sanitari. Alla cerimonia parteciperanno, oltre ai vertici della Banca, i rappresentanti dei Comuni, associazioni e scuole individuate per questa importante iniziativa: scuola Don Lorenzo Celsi , Ameglia; palazzetto dello sport, Lerici; Pubblica assistenza, Luni; Società sportiva Arci Pianazze, Arcola; Asd Magra Azzurri, Santo Stefano; Protezione civile, Santo Stefano; Campo sportivo, Castelnuovo; Campo sportivo Bottagna, Vezzano; campo sportivo Berghini, Sarzana; Comune di Sarzana; istituto C. Arzelà - liceo T. Parentucelli , Sarzana; scuola media Poggi-Carducci , Sarzana; Protezione civile, Sarzana.

la pieve rischia di crollare la chiusura è a un passo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Empoli

La pieve rischia di crollare la chiusura è a un passo

Per salvare la chiesa millenaria di Sant'Ansano in Greti serve un milione di euro. Decisivo il parere dei tecnici: quella di domenica potrebbe essere l'ultima messa.

di Paolo Santini wVINCI Sono trascorsi ormai sette anni dal momento in cui lanciammo il primo appello per salvare la millenaria pieve di San Giovanni Battista a Sant'Ansano in Greti. Oggi siamo di nuovo qui a interrogarci sul futuro di uno dei gioielli più preziosi dell'arte romanica in Toscana. Ciò che non poterono le lotte armate medievali, ciò che non ha potuto nessun terremoto, ciò che non poté il devastante passaggio del fronte della seconda guerra mondiale, potrebbe compierlo l'uomo di oggi, con il suo disinteresse. Stavolta l'antichissima pieve romanica di Sant'Ansano in Greti rischia davvero di non farcela, ed il pericolo di crolli sembra essere serio. Il tragico epilogo della vicenda potrebbe essere prossimo. La frana che trascina dietro di sé la pieve, inesorabile, ha ripreso il proprio cammino e se entro breve qualcuno non arriva in soccorso della precaria struttura, il rischio che va profilandosi ed appare sempre più concreto è quello di vedere crollare l'intera parte absidale, la parte terminale delle tre navate e forse le fiancate della chiesa (legate con catene metalliche). Le crepe sono eloquenti, si sono allargate ulteriormente negli ultimi mesi e denunciano, secondo i tecnici, un cedimento strutturale in atto. Il sindaco di Vinci Dario Parrini e il parroco di Sant'Ansano Don Giancarlo Mascheretti due anni fa lanciarono un appello congiunto alle istituzioni preposte alla salvaguardia del patrimonio storico e artistico affinché si potesse avviare una mobilitazione. «Salviamo la pieve con un intervento straordinario, che solo il Ministero per i Beni culturali può mettere in atto - questo il grido d'allarme che giungeva da loro, che nel frattempo avevano interessato della questione i parlamentari eletti nella zona - finché siamo in tempo». Nessuna risposta. Ma ora il tempo sembra stringere davvero. Gli stessi funzionari della Soprintendenza nel 2009, segnalando contestualmente movimenti franosi in corso, affermarono che l'intervento di consolidamento effettuato in somma urgenza tre anni prima aveva impedito sì la perdita del monumento, ma non sarebbe stato sufficiente a impedire movimenti e probabili crolli delle strutture verticali, e che sarebbero state necessarie quanto prima opere di sotto fondazione per salvare la pieve, quantificando nella loro richiesta alla direzione competente per i beni culturali e paesaggistici, al Ministero, la somma necessaria per effettuare interventi risolutivi in grado di mettere in sicurezza la struttura in circa 700 mila euro (adesso sarebbe necessario 1 milione). Ma dalle stanze romane nessun segnale, nemmeno un cenno, neanche allora. Adesso però siamo in prossimità di una decisione difficile ma probabilmente non rinviabile. Domenica prossima, ha affermato il parroco di Sant'Ansano don Giancarlo Mascheretti, ci sarà come di consueto la santa messa, - peraltro frequentatissima - ma se i tecnici che effettueranno un nuovo sopralluogo in settimana rileveranno come sembra evidente un aggravamento delle lesioni strutturali ed un conseguente aumento della pericolosità per le tante persone che frequentano la chiesa rispetto ai mesi scorsi, sarà inevitabile la chiusura immediata al pubblico. «Come si può, - ha aggiunto Don Giancarlo - abbandonare a se stesso un monumento con mille anni di storia alle spalle?». Ce lo chiediamo tutti da anni. GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT/EMPOLI

oscar della sicurezza in mare per i soccorsi della concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

SOMMOZZATORI PREMIATI

Oscar della sicurezza in mare per i soccorsi della Concordia

GROSSETO La soddisfazione di aver svolto un lavoro egregio che è stato poi riconosciuto da tutti paga. Il nucleo sommozzatori del comando provinciale dei vigili del fuoco di Grosseto è stato premiato con un attestato alla Fiera di Roma, Salone Nautic Bigblu all Oscar per la sicurezza in mare insieme ad altre forze istituzionali (carabinieri, guardia costiera, guardia di finanza, polizia, nuclei cinofili della protezione civile per le operazioni di soccorso effettuate il 13 dicembre dell anno scorso durante il naufragio della Costa Concordia. Quella notte, i sommozzatori dei vigili del fuoco di Grosseto furono i primi ad intervenire e a cominciare le operazioni di salvataggio nelle acque gelide dell isola del Giglio. Operazioni diventate poi da manuale , tanto che sono arrivati da mezzo mondo a Grosseto per imparare quella procedura inventata sul momento e che ora ha fatto scuola. A ritirare il premio, a Roma, a nome di tutto il Nucleo sommozzatori c era il coordinatore regionale della Toscana e capo nucleo di Grosseto Giorgio Sgherri. Un premio che ha dato grande soddisfazione al nucleo sommozzatori e a tutto il comando. Ma che non cancella l amarezza dei vigili del fuoco per il ritardo nel pagamento degli straordinari lavorati proprio in piena emergenza Concordia. Soldi che non sono stati ancora riscossi. Stessa sorte è toccata anche agli uomini della questura che hanno prestato servizio all isola del Giglio. Anche per loro il ministero ha dato disposizione di pagamento «quando ci saranno i soldi». E sulla testa dei sommozzatori dei vigili del fuoco pende anche un altra spada di Damocle: quella dello smantellamento del nucleo nella nostra città, per trasferire i vigili sub a Firenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stazzemese, 80mila euro per le frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Viareggio

Stazzemese, 80mila euro per le frane

STAZZEMA Arrivano, e subito, 80mila euro dalla Regione Toscana: per la viabilità della località Campo, nella frazione delle Mulina di Stazzema, sulla strada che si biforca e conduce alle strade comunali per Farnocchia e Pomezzana; cioè nel tratto in cui c'è una frana, attualmente tamponata da blocchi (posizionati dal Comune). A ricevere i fondi regionali sarà la Provincia. Ci sono però altre zone rosse nello Stazzemese, messe a soqquadro dalle forti piogge dei mesi scorsi. Interventi sono necessari sulla strada comunale per Farnocchia e su quella per Pomezzana: le risorse arriveranno dal plafond di 100 milioni di euro che la Regione ha chiesto a Roma, dopo le alluvioni che hanno colpito la provincia apuana e la zona di Albinia. Le notizie arrivano da Firenze: di prima mano. Ieri, infatti, il sindaco Michele Silicani, l'assessore alla protezione civile Egidio Pelagatti e il consigliere di Pomezzana Marco Viviani sono stati ricevuti negli uffici del presidente della Regione Enrico Rossi: per parlare della messa in sicurezza del territorio di Stazzema. «Abbiamo riscontrato una grande attenzione per le problematiche del nostro territorio commenta il sindaco Riusciremo a finanziare subito l'intervento in località il Campo, e attendiamo fiduciosi anche i finanziamenti per gli altri interventi, nei prossimi mesi. Come amministratori abbiamo particolarmente a cuore la sicurezza dei nostri cittadini e vogliamo che continuino a vivere nei nostri paesi».

argine sul magra, i tempi si allungano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Argine sul Magra, i tempi si allungano

Ritardi nell iter burocratico fanno slittare a maggio la ripresa dei lavori alla struttura spazzata via dalla piena del 2011

AULLA »IL POST ALLUVIONE

AULLA Sono trascorsi più di sedici mesi dalla mortale e tragica alluvione del 25 ottobre 2011. Sedici mesi in cui nessun mattone è stato posato per le nuove scuole, per il nuovo argine sul fiume Magra e per le nuove case popolari; sedici mesi in cui nessun edificio è stato demolito al quartiere Matteotti e il nuovo ponte di Stadano è ancora sulla carta, mentre si fa un gran parlare, giustamente, del ponte crollato a Serricciolo. Nel frattempo, gli alunni delle scuole elementari e medie seguono le lezioni all'interno di container, mentre ci sono angoli di Aulla che si trovano ancora in uno stato di degrado indicibile a seguito dell'onda anomala del fiume Magra, che soffocò due vite umane, è bene ricordarlo. Due vite umane che attendono ancora giustizia. Mentre accade tutto questo (o sarebbe meglio dire non accade), il sindaco di Aulla, Roberto Simoncini, annuncia che i lavori per la realizzazione dell'argine inizieranno a maggio. «Prima, però, occorre una necessaria variante urbanistica in consiglio comunale - spiega il primo cittadino - e questa sarà portata nella prossima seduta. Poi il tutto andrà in Regione Toscana per avere il via libera e dovrà tornare in consiglio comunale per la definitiva approvazione». Chissà se i tempi saranno così celeri, anche perché l'inizio dei lavori era stato annunciato in pompa magna per il primo trimestre di quest'anno in occasione delle manifestazioni per il primo anniversario dell'alluvione. Poi abbiamo visto com'è andata a finire: infatti, nel fiume Magra al lavoro ci sono soltanto le ruspe che asportano e movimentano la ghiaia nei pressi del ponte per il casello autostradale. Gli unici interventi effettuati sono stati rappresentati dall'installazione di listelle di acciaio a rinforzo dell'argine esistente, un po' poco a fronte di quanto annunciato più volte. Ai ritardi ha sicuramente contribuito anche la mancata nomina del nuovo commissario straordinario per l'emergenza. Infatti, il capo della Protezione civile della Regione Toscana, Antonino Melara, è un semplice responsabile e non ha i poteri speciali per garantire corsie preferenziali per le opere pubbliche, come dimostra il fatto che ci vorrà una variante urbanistica per dare il semaforo verde all'argine e come è costretto ad ammettere il sindaco di Aulla. Quest'ultimo, però, si dice convinto che l'iter sarà celere. Prima dell'argine, però, dovrà iniziare la bonifica delle aree ferroviarie dismesse della Pontremolese conclude Simoncini, il quale non manca di palesare il proprio, consueto incrollabile ottimismo. Lo stesso ottimismo che sembra ormai essere diventato soltanto rassegnazione e disillusione fra la gente. Gianluca Uberti

aquilone, rientro a scuola fissata la data del 3 aprile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/02/2013

Indietro

- *Cecina*

Aquilone, rientro a scuola fissata la data del 3 aprile

La protesta dei genitori in una lettera, ieri incontro con sindaco e vice sindaco «Quasi un mese per avere la risposta, ora il Comune è con le spalle al muro»

Scade il termine per le iscrizioni sul sito web

Oggi è ultimo giorno disponibile per le preiscrizioni dalle scuole elementari fino alle superiori. Per iscrivere il figlio occorre disporre del codice identificativo della scuola che si intende scegliere. Il codice si trova anche sul sito del Miur, nell'area Scuola in Chiaro. Il modulo d'iscrizione si compone di due parti, la prima dedicata alle informazioni demografiche, alla scelta specifica della scuola e alle preferenze di orario e la seconda che include informazioni sulle scelte connesse alla scuola. Il passo successivo sarà registrarsi sul sito predisposto (<http://www.iscrizioni.istruzione.it>). A registrazione avvenuta si riceveranno i codici utente e password. Effettuato l'accesso sarà possibile procedere con l'iscrizione online alla scuola prescelta. Il sito è attivo 24 ore su 24. La registrazione e l'inserimento dei dati sono guidati.

di Rino Bucci wCECINA Tira e molla una data, alla fine, è uscita dal cilindro. Il prossimo 3 aprile i 118 bambini iscritti alla scuola materna L'Aquilone dovrebbero tornare nelle loro aule di via Toscana. L'ufficialità, nero su bianco, è in un fax inviato ieri dal Comune ai rappresentanti dei genitori e firmato da sindaco e vicesindaco. Le lettere. Ci è voluto quasi un mese per avere una risposta certa e forse definitiva sulla questione. La prima richiesta ufficiale di una data di rientro era partita dalla direzione del secondo Circolo di Marina di cui la scuola è parte integrante. Una lettera inviata dalla dirigente Teresa Scognamiglio all'architetto Renato Gori (responsabile del settore Opere pubbliche) i primi giorni di febbraio a cui è stato risposto la settimana seguente. «C'era solo scritto che da lì a 5 giorni lavorativi sarebbe terminata la coibentazione del tetto. Niente di più, non un giorno né un periodo preciso», racconta un genitore. A quel punto le famiglie sono intervenute in forma autonoma, hanno promosso una raccolta firme (sottoscritta da 78 persone) e, il 14 febbraio scorso, rinviato una lettera praticamente identica a palazzo civico. Anche questa è rimasta senza risposta. Il summit. Ieri mattina, i genitori dei bambini dell'Aquilone hanno voluto incontrare ancora una volta, in sala giunta, il sindaco Stefano Benedetti e il vicesindaco Antonio Garigali per avere una risposta certa sul rientro. «È stato un incontro costruttivo dice Alessia Zurlini, una delle rappresentanti di classe anche se abbiamo dovuto mettere l'amministrazione con le spalle al muro per conoscere il giorno del rientro. Speriamo che adesso la scadenza venga rispettata». I lavori. La coibentazione del tetto è terminata. Mancano solo gli interventi all'interno della scuola. «Ma la perizia dei vigili del fuoco dice Zurlini impone che vengano anche effettuati dei controlli sulle strutture portanti dell'edificio. In questi mesi sono state a contatto con le infiltrazioni e potrebbero aver subito danni seri. Non vorrei che questo intervento causasse altri ritardi, anche perché stiamo subendo diversi disagi». Dal giorno del trasferimento, sotto la sede della scuola materna provvisoria (il Sacro Cuore) staziona, per tre giorni alla settimana, un'autobotte della protezione civile: nell'edificio mancano i requisiti antincendio. Mentre negli altri giorni la sicurezza dell'immobile è garantita da un'apiro del Comune. Il costo. La scuola Aquilone è stata chiusa con un'ordinanza urgente dei vigili del fuoco il primo dicembre 2012, quando le piogge filtrarono dal tetto e allagarono aule e locali. Dopo un mese a casa i bambini vennero spostati, dall'8 gennaio di quest'anno, nelle stanze della scuola Sacro Cuore messa a disposizione dalla Curia. Si disse a titolo di rimborso delle utenze; nella convenzione stipulata dal Comune, invece, si parla di 7.746,50 euro. A cui vanno aggiunti altri 5 mila euro spesi per il trasferimento degli arredi nel centro parrocchiale e altri 129 mila euro stanziati per il rifacimento del tetto della scuola di via Toscana. © RIPRODUZIONE RISERVATA

la cronistoria dalla costruzione al consolidamento

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

- *Empoli*

La cronistoria dalla costruzione al consolidamento

998: La pieve di San Giovanni Battista a Sant'Ansano in Greti esiste già da tempo 1120: Costruzione dell'edificio attuale dotato di abside semicircolare 1478: Poco dopo questa data i monaci certosini demolirono l'abside romanica sostituendola con l'attuale scarsella rettangolare voltata 1550: Realizzazione del pregevole coro ligneo Secondo dopoguerra restauri strutturali e restituzione alla pieve dell'aspetto romanico 1970: Restauri strutturali a causa di movimenti franosi 2005-06: Intervento di consolidamento dalla Soprintendenza; realizzazione di una serie di pali di fondazione in cemento e materiali speciali fino alla profondità di 20 metri sul lato absidale, per scongiurare il possibile crollo della struttura. 2008: Si grida al miracolo, con l'annuncio della riuscita dell'intervento di consolidamento strutturale. Costo dell'operazione 150mila euro. Mancano però i soldi per fermare definitivamente la frana. 2009: La soprintendenza segnala che l'intervento va completato: il movimento franoso non si arresta. 2013: La frana minaccia di cancellare la pieve romanica.

lezione col disaster

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/02/2013**

Indietro

Protezione civile

Lezione col disaster

MASSA L'appuntamento è così importante che è stato deciso di trasformarlo in una lezione a porte aperte: parliamo del prossimo appuntamento del Master in protezione civile e Disaster management che avrà come docente una figura di primo piano nella storia della protezione civile nazionale. La lezione è quindi rivolta non solo agli studenti del Master ma anche agli amministratori locali, tecnici degli enti locali, referenti e volontari delle diverse Associazioni che a diverso titolo si occupano di Protezione Civile sul territorio. A tenerla, sabato 2 marzo, a partire dalle ore 10, nella Sala della Resistenza del Palazzo Ducale di Massa, sarà Elvezio Galanti, in pratica il padre del "metodo Augustus", ovvero lo strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dalla Protezione Civile italiana. Il metodo deve il suo nome all'imperatore Ottaviano Augusto e parte da una sua citazione "Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose". Disegna in pratica l'ABC della protezione civile ponendo al centro due concetti base per la pianificazione di emergenza, semplicità e flessibilità, sostanziandosi in tre percorsi: la gestione dell'emergenza, l'informazione in situazioni di crisi e l'assistenza alloggiativa in emergenza. La presenza di Galanti sui maggiori disastri nazionali e internazionali, come quello dello tsunami nel sud-est asiatico del 2004 che lo ha visto coordinare l'intervento italiano in Sri Lanka, inizia nel '76 con il Terremoto in Friuli, poi la svolta nell'80 con il Terremoto in Irpinia, braccio destro dell'allora Commissario straordinario Zamberletti.

Provincia sostiene concerto per vittime dei terremoti in Giappone e Italia

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Provincia sostiene concerto per vittime dei terremoti in Giappone e Italia"*Data: **28/02/2013**

Indietro

Provincia sostiene
concerto per vittime
dei terremoti
in Giappone e Italia

28/02/2013 - 13:44

La Provincia di Viterbo-Assessorato alla Cultura ha patrocinato il concerto "Requiem di Mozart" organizzato dall'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede e dallo Stato della Città del Vaticano, che si terrà l'11 marzo 2013 a Roma nella Basilica papale di San Paolo Fuori le Mura alle ore 21.

Il concerto è inserito all'interno di una giornata di preghiera in suffragio delle vittime dello tsunami e dei terremoti in Giappone ed in Italia che vedrà riunite, in comunione fra loro, le tre principali religioni diffuse nel paese asiatico; la cattolica, la buddista e la scintoista.

Verrà eseguito il Requiem di Mozart dall'Orchestra sinfonica Gioacchino Rossini di Pesaro diretta dal maestro Daniele Agiman, con il Coro San Carlo di Pesaro, il Coro degli studenti giapponesi provenienti dalle zone colpite dallo tsunami, i cantanti solisti Risa Kitano, Sara Orlacchio, Masahiro Shimba e Dong il Park. Ospite d'onore della serata il primo flauto dell'Orchestra del Teatro "La Scala" di Milano Romano Pucci. A conclusione del concerto il tenore Masahiro Shimba canterà Elegia per tenore e orchestra composta dal maestro Nunzio Ortolano e dedicata a tutte le vittime dello tsunami.

L'evento vede fra gli organizzatori l'associazione culturale "Incontri Mediterranei" che, tramite il presidente Giorgio Petrucci, ha coinvolto la Provincia di Viterbo.

"La Provincia ha deciso di patrocinare questa iniziativa - ha spiegato l'assessore alla Cultura Giuseppe Fraticelli - per l'alto valore ed il significato, culturale e spirituale che riveste. Il ricordo delle vittime giapponesi diventa l'occasione per una giornata interreligiosa di preghiera nel segno della solidarietà e della pace fra le religioni. Il ricordo dei morti del Giappone si unisce a quello delle vittime dei terremoti in Italia nella consapevolezza che nella condivisione del dolore non possano esistere barriere politiche, culturali e ancora meno religiose. Ringrazio Giorgio Petrucci dell'Associazione "Incontri Mediterranei" che ha voluto coinvolgere la Provincia di Viterbo, offrendoci - conclude l'assessore - la possibilità concreta di essere presenti e di testimoniare la nostra vicinanza al popolo giapponese".

Anziana muore per incendio domestico

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Anziana muore per incendio domestico"

Data: **28/02/2013**

[Indietro](#)

Incidente a Latina

Anziana muore per incendio domestico Familiari in salvo

Latina - Un'anziana è morta a causa di un incendio che si è sviluppato in una casa di Castelforte, un piccolo paese in provincia di Latina. La donna si trovava nell'abitazione e, a seguito dell'incendio generato, si pensa, da una stufa o da un camino lasciato acceso al piano inferiore, ha inalato i fumi sviluppatisi dal rogo, i quali l'avrebbero portata alla morte. I familiari, svegliati dall'odore di fumo, sono fortunatamente riusciti a mettersi in salvo.

Maria Chiara Stefanelli

28/2/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

TERREMOTO: INTESA REGIONE ABRUZZO-INPS PER PAGAMENTO ALBERGATORI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO: INTESA REGIONE ABRUZZO-INPS PER PAGAMENTO ALBERGATORI"

Data: **01/03/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 01 Marzo 2013

TERREMOTO: INTESA REGIONE ABRUZZO-INPS PER PAGAMENTO ALBERGATORI

Intesa raggiunta tra Regione Abruzzo e Inps regionale sul pagamento degli arretrati agli albergatori per l'ospitalità degli sfollati dopo il sisma del 2009. È quanto è emerso al termine dell'incontro tecnico tra la Regione Abruzzo e Inps. È stata garantita alla Regione la necessaria collaborazione per venire incontro alle richieste economiche e finanziarie degli albergatori abruzzesi. Tra le forme di collaborazione rientra anche la possibilità, ove possibile, di accorciare i tempi di rilascio del Durc da parte degli istituti preposti e l'attuazione della procedura di intervento sostitutivo da parte della Regione Abruzzo nei casi di accertata irregolarità contributiva dell'azienda beneficiaria del pagamento. La Regione Abruzzo è disponibile a verificare, insieme alle rappresentanze di categoria, la possibilità di innalzare l'acconto sul dovuto dal 75 al 95%